RELAZIONI POSTALI TRA LA REPUBBLICA DI GENOVA E LA PENISOLA IBERICA - (DALLE ORIGINI AL 1805)

La Repubblica aristocratica di Genova intratteneva intense e continue relazioni postali con la penisola iberica a partire dal Medio Evo. Le fiorenti attività commerciali crearono i presupposti per la nascita di reti postali organizzate a partire dalla Posta dei Mercanti, per giungere all'istituzione dei corrieri di Spagna per l'Italia, a cura del ramo spagnolo dei Tasso, che prevedevano a Genova una importante stazione relais. A partire dal XVI secolo venne attivato a Genova un ufficio di Posta di Spagna, dipendente dal Correo Mayor di Madrid ed affidato, dal 1603 al 1707, ad appaltatori privati delle Poste.
Dal 1630 la Repubblica di Genova decretò specifiche tariffe per le lettere "di venuta" dal Regno di Spagna e viceversa, con la coeva comparsa dei primi grafici inerenti tassazioni e segni postali di affidamento delle lettere al servizio dei corrieri spagnoli. Questi collegavano Madrid con Napoli, prevedendo il transito regolare a Genova, secondo l'itinerario terrestre per la via di Bordeaux, Lione, Torino, Alessandria e Genova, in alternativa alla staffetta marittima diretta Barcellona – Genova.
Nel corso dei secc. XVII e XVIII, a causa di guerre e tensioni diplomatiche con la Francia ed il Piemonte, i corrieri mutarono più volte il proprio itinerario, garantendo comunque la migliore regolarità possibile del flusso di corrispondenza tra i due stati. Con l'inizio del '700 furono introdotte le prime interessanti bollature inchiostrate del Corriere d'Italia di Madrid e, verso il 1730, a cura delle poste di Spagna, vide la luce il primo bollo nominativo di Genova. Dopo la chiusura dell'ufficio ligure di Spagna, sancito dal Trattato di Aranjuez e reso attuativo nel 1753, esso fu accorpato all'ufficio di Posta Estera della Repubblica e rappresentato da un commesso. I porti della penisola iberica continuarono ad intrattenere con Genova traffici commerciali marittimi diretti, con il mutuo trasporto di corrispondenza da parte dei velieri, compresa quella con le lontane colonie americane. Le testimonianze postali palesano che a Genova operarono molti agenti forwarers, che intermediarono la corrispondenza da e per la Spagna, immettendola nella rete postale internazionale.

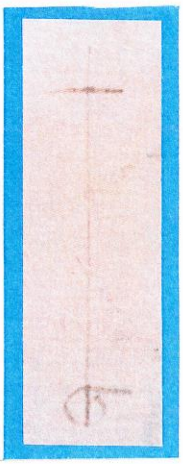


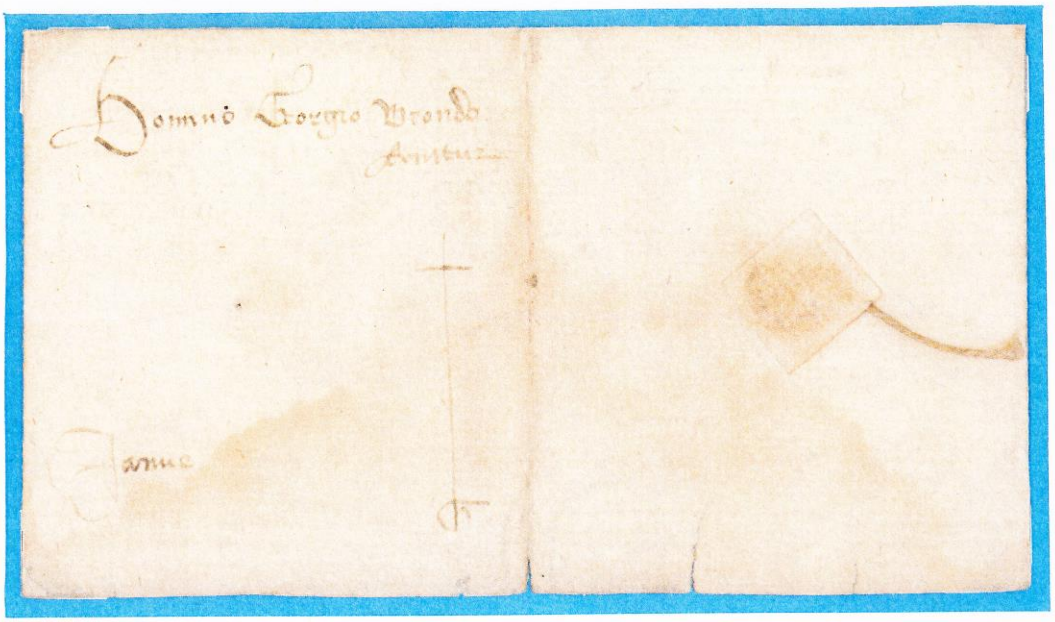
PIANO DELLA PRESENTAZIONE

1- RELAZIONI POSTALI CON LA SPAGNA IN EPOCA TARDO MEDIOEVALE: LA POSTA DEI MERCANTI
2- LA CORRISPONDENZA TRA SPAGNA E GENOVA TRASPORTATA DA LATORI OCCASIONALI
3- LA CORRISPONDENZA TRASPORTATA DAL CORREO MAYOR DI MADRID
4- LA SEQUENZA DELLE GESTIONI DELL'UFFICIO DELLA POSTA DI SPAGNA DI GENOVA (1603 – 1707)
- I Periodo: dal 1603 al 1661 – gestione dell'Ufficio di Posta di Spagna degli Spinola
- II Periodo: dal 1661 al 1663 - gestione dell'Ufficio di Posta di Spagna ad interim dei Tasso (ramo spagnolo)
- III Periodo: dal 1663 al 1707 – gestione dell'Ufficio di Posta di Spagna dei Pichenotti
5- LE PRIME BOLLATURE MUTE DEL CORRIERE D'ITALIA DI MADRID (1709 – 1730)
6- I BOLLI NOMINATIVI DEL CORRIERE D'ITALIA DI MADRID PER LA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA (1753 – 1772)
7- IL BOLLO DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA (1721 – 1753)
8- I FOGLI DI VIAGGIO DEL CORRIERE SPAGNOLO DA NAPOLI A MADRID
9- I BOLLI DI ENTRATA NEL REGNO DI SPAGNA
10- LA POSTA MARITTIMA TRA LA PENISOLA IBERICA E GENOVA
11- GLI INTERMEDIARI POSTALI GENOVESI NELLE COMUNICAZIONI CON LA PENISOLA IBERICA
- L'intermediazione dell'Appaltatore delle Poste Liguri nella corrispondenza di Spagna
- L'intermediazione postale genovese tra Spagna e Francia durante la guerra dei Pirenei
12- RELAZIONI POSTALI CON L'ISOLA PORTOGHESE DI MADEIRA
13- RELAZIONI POSTALI CON LE COLONIE CARAIBICHE SPAGNOLE: L'ISOLA DI CUBA
14 - IL TRATTAMENTO SANITARIO DELLE LETTERE TRA GENOVA E LA SPAGNA IN EPOCA DI EPIDEMIE

RELAZIONI POSTALI CON LA SPAGNA IN EPOCA TARDO MEDIEVALE : LA POSTA DEI MERCANTI

Le relazioni postali tra Genova e la Spagna vanta origini tardo medioevali, legate ai fiorenti commerci tra le due entità statali. Già nel trecento, con la creazione dei corrieri dei mercanti, istituiti dalle corporazioni interessate, alcuni itinerari costituivano interessanti tentativi precursori di reti postali organizzate. La corrispondenza, contrassegnata dalla gilda corporativa di appartenenza, viaggiava con la posta di scarsella suddivisa tra la posta con "vantaggio", ossia quella da distribuire immediatamente, e la posta "del procaccio", da consegnare normalmente con un giorno di ritardo per favorire le corporazioni gestori del servizio di posta mercantile. L'archivio Datini cita due rotte postali trecentesche di carattere mercantile che transitavano a Genova: l'itinerario Avignone – Firenze (1357) e quello tra Barcellona e Pisa (1394).





Interessante lettera trasportata con la posta dei mercanti da Siviglia a Genova in data 3 novembre 1394. Il mercante mittente, a firma *"Bartolomeo"*, indirizzò la missiva a *"Domino Georgio Brondo tenitur* (sia consegnata a) *Janue"*. Sul frontespizio fu tracciata la gilda corporativa mercantile che autorizzava "il vantaggio" temporale alla consegna. Il sigillo cartaceo al verso fissava una funicella di canapa che legava la lettera, le cui tracce sono ancora visibili.

LA CORRISPONDENZA TRA SPAGNA E GENOVA TRASPORTATA DA LATORI OCCASIONALI

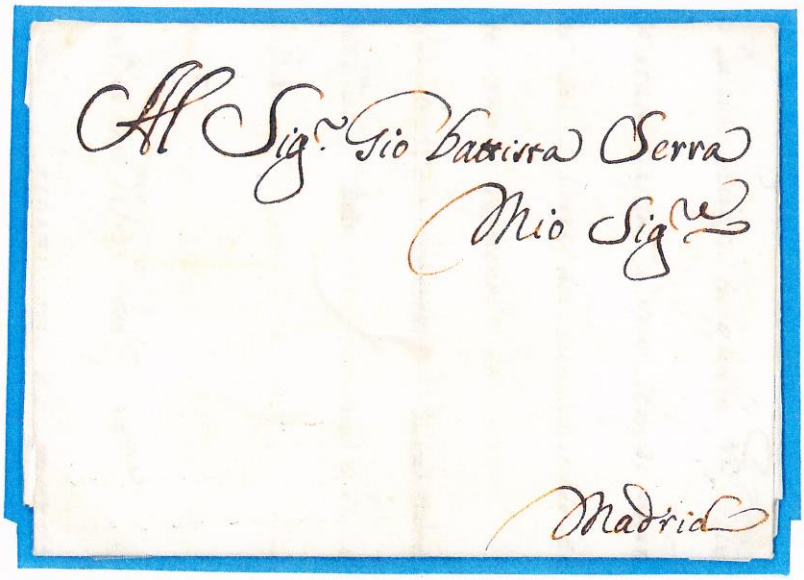
Il notevole flusso di corrispondenza seicentesco era motivato dai forti interessi economici intercorrenti tra i due stati. Nobili e commercianti assumevano frequentemente il ruolo di intermediari postali, veicolando la corrispondenza da e per Genova. Sulle lettere così trasportate non si riscontrano generalmente indicazioni di carattere postale. In alcuni casi i testi rendono esplicita tale intermediazione postale privata.



Lettera commerciale stilata a Genova il 6 dicembre 1618 ed indirizzata a Cartagena, dove giunse il 18 gennaio 1619. Il testo identifica un flusso regolare di corrispondenza tra la casa di commercio genovese con la succursale spagnola. Chiusura della lettera con sistema a funicella, tipico della corrispondenza mercantile, asportato all'atto dell'apertura.

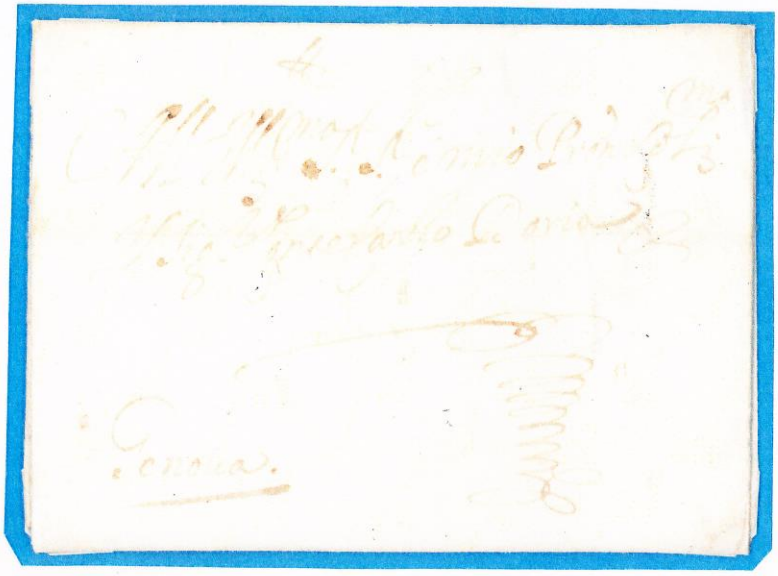


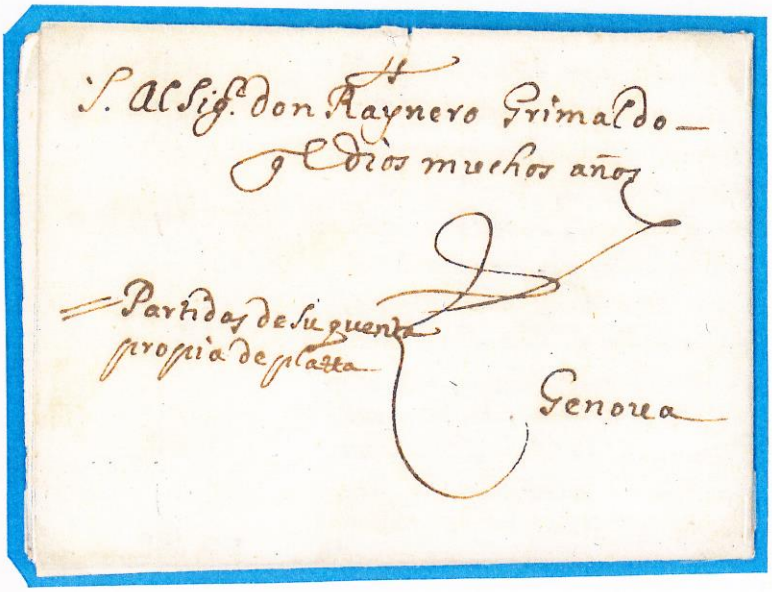
Lettera di una casa di commercio genovese attiva a Cartagena ed indirizzata a Genova in data 6 luglio 1621, con percorrenza reciproca rispetto alla pre= cedente. Probabile il trasporto mediante un agente di mercato, che agì da latore postale privato.



Lettera stilata a Genova il primo settembre 1655 e giunta a Madrid il 27 settembre successivo. Non reca, come di consueto, segni di trasporto postale. Probabile intermediario privato latore della stessa.

Lettera scritta da Madrid il 20 marzo 1649 ed in= dirizzata a Genova al conte Carlo Doria. Dal con= tenuto si evince il trasporto mediante latori occa= sionali della corrispondenza tra Madrid e Genova: *"Col ritorno in Italia del Sig. Padre del Sig. Conte di Pezzuella consegnai al Sig. Nicolò Rosso suo maggiordomo due pieghi miei de 25 e 27 febbraro passato da recapitar a V. S. Ill.ma, la quale sup= plicai a far dar recapito alli altri pieghi che an= davano chiusi per il Conte Meperati mio Sig.re..."*

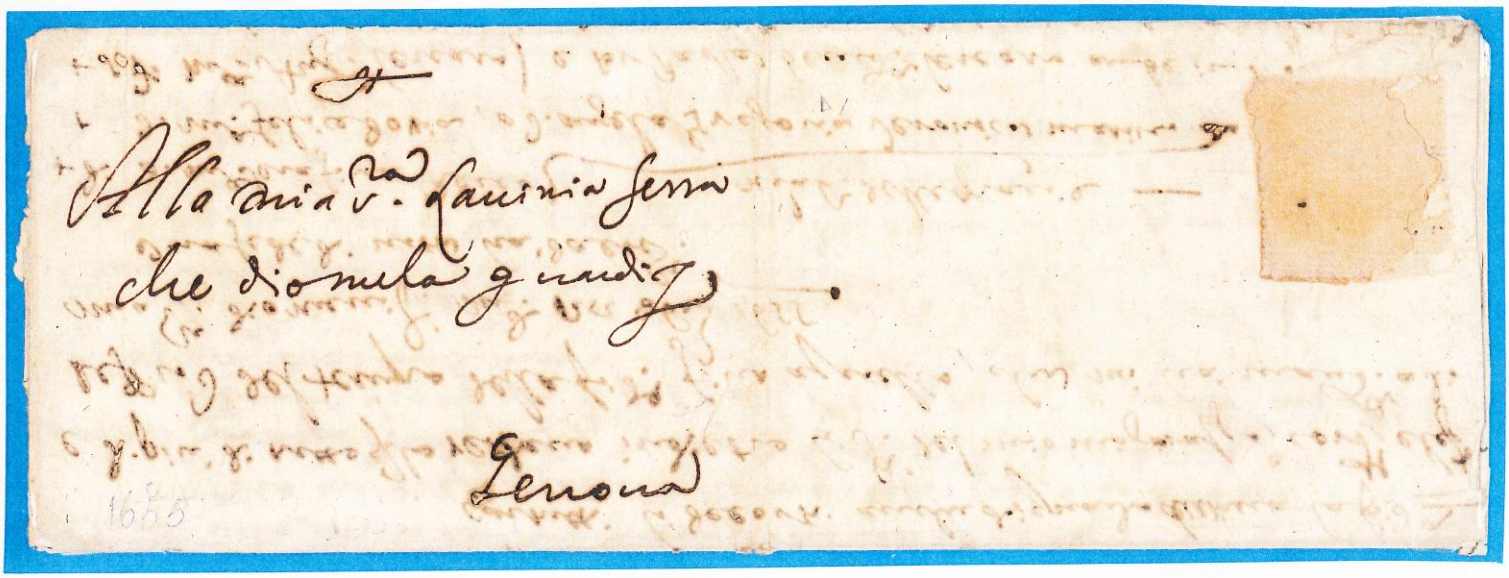




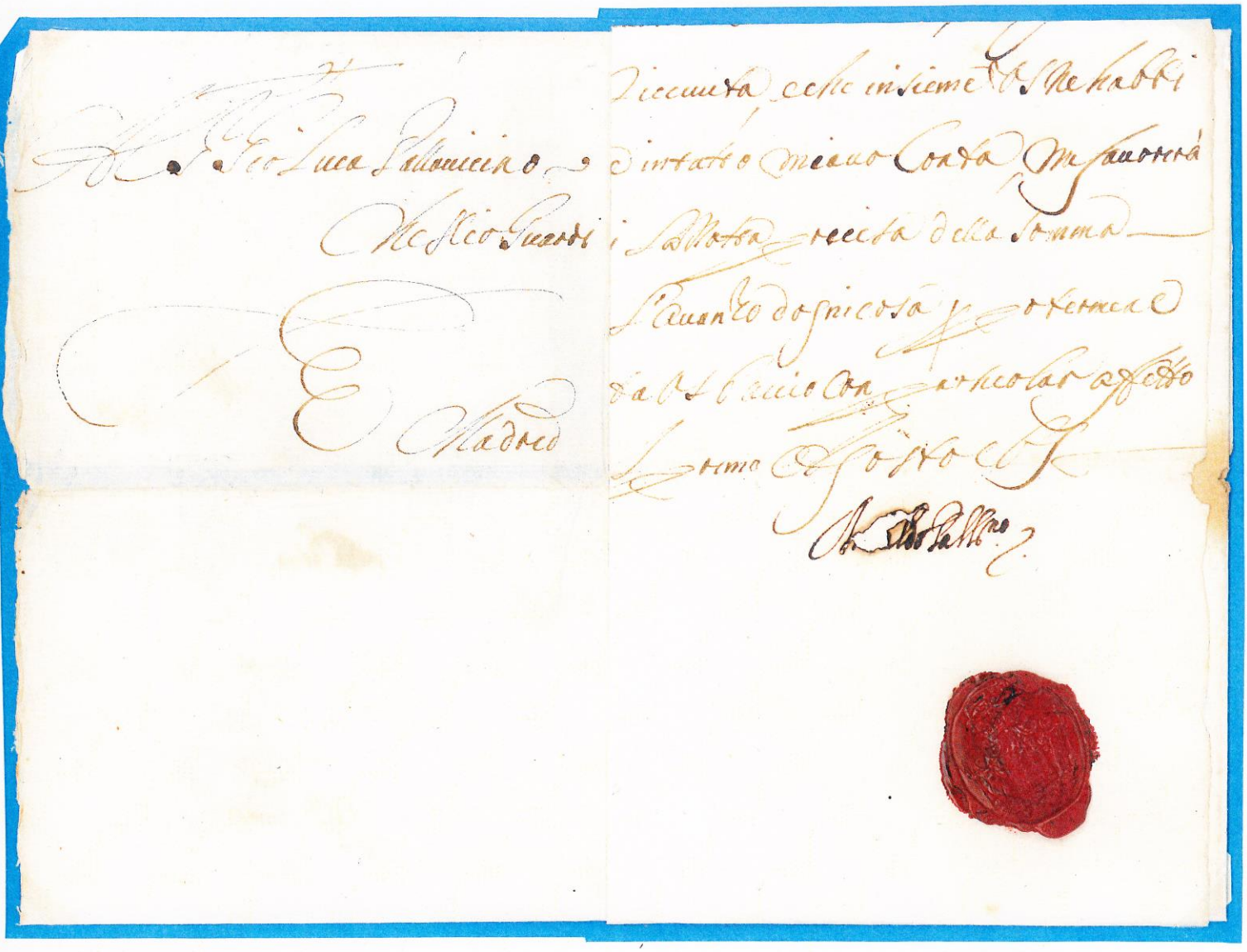
Lettera probabilmente stilata a Calice ed inoltrata privatamente a Genova in data 26 febbraio 1660. Interamente scritta in spagnolo, indirizzo compre= so, accompagnava una rendicontazione economica, come dichiarato sul frontespizio: *"Partidas de suquenta propria de plata"*. Anche la frase bene augurante per il destinatario fu scritta in spagnolo.



Lettera scritta da Madrid il 23 agosto 1636 ed indirizzata a Genova, con il motto bene augurante *"Dio Guardi"* per il destinatario. Nell'angolo inferiore sinistro compare un grafico tracciato dal mittente di significato imprecisato. Potrebbe riferirsi al trasporto postale oppure al monogramma di identificazione del mittente.



Lettera nobiliare inoltrata da Madrid in data 22 ottobre 1655 a Genova, dove giunse il 3 dicembre successivo. Presenta la particolarità di essere indirizzata ad una nobildonna (in quest'epoca era insolita corrispondenza femminile), moglie dello scrivente.. La missiva non reca segni postali, se non il motto bene augurante per la consorte: *"Che Dio me la Guardi"* nell'indirizzo.



Lettera nobiliare inoltrata da Genova a Madrid in data primo agosto 1650. Accanto alla firma del conte Rinaldo Pallavicino, compare il sigillo in ceralacca con le armi familiari. La missiva non reca segni postali, se non il motto bene augurante *"Che Dio Guardi"* nell'indirizzo.



Lettera con percorrenza reciproca rispetto alla precedente, inoltrata da Madrid a Genova in data 9 agosto 1672. Anche in questo caso si tratta di corrispondenza nobiliare, risultando indirizzata a *"Don Filippo Serra Visconte di Villalegre"* accompagnata dal motto scaramantico *"Che Dio Guardi"*. Non compaiono segni del servizio postale.

LA CORRISPONDENZA TRASPORTATA DAL CORREO MAYOR DI MADRID

Il corriere di Spagna faceva capo all'ufficio di Posta spagnola attivo a Genova dal XVI secolo. La posta spagnola viaggiava con il corriere ordi= nario di Madrid, dipendente dal Correo Mayor, sino a Lione dove, per convenzione, poteva essere affidata al corriere francese per Roma, oppure condotta dallo stesso ordinario sino alla Corte napoletana. A questo servizio fu successivamente affiancata una staffetta che da Barcellona, attraverso la Provenza e la Linguadoca o per via di mare, collegava il sud della Spagna con Genova. Il servizio postale spagnolo era gestito da un ramo dei Tasso sino al 1707, quando fu avocato allo stato. Dal Correo Mayor di Madrid dipendevano gli uffici di Posta spagnola di Milano e Genova. La corrispondenza lavorata dal Correo Mayor dalla Spagna per Genova e viceversa presenta generalmente grafici di tassazione postale. In questo periodo valevano le tariffe stabilite con i decreti della Serenissima Repubblica del 1630 e riconfermati nel 1648 di 2 reali e mezzo per le lettere "di venuta", ossia provenienti dalla Spagna ed in entrata nello stato genovese.

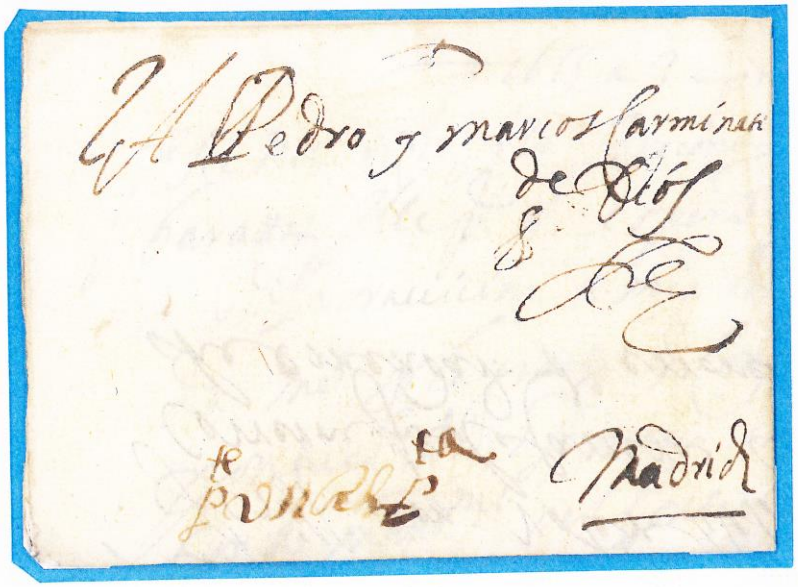
Lettera di piccolo formato stilata a Madrid, indirizzata a Lerma per Genova in data 13 settembre 1689, affidata al servizio mensile del Correo Mayor. A Genova la lettera fu presa in consegna dal gerente delle Poste spagnole, ap= paltata alla famiglia dei Pichenotti, che prov= vide alla riscossione del porto di 2 reali, an= notato sul frontespizio: manoscritto "***R 2***".





Lettera inoltrata da Genova a Madrid in data 29 giugno 1689, con percorrenza reciproca rispetto alla precedente. Presenta al verso la tassa parziale di 130 reis e riconteggiata in un reale segnato al recto: ***"R 1"***. La missiva risulta indirizzata a Filippo Serra Conte di Villalegre, all'epoca Corrier Maggiore delle Poste spagnole in Milano, recatosi in missione presso l'ufficio di Madrid da cui dipendeva. La missiva contiene la racco= mandazione per un dipendente del suo ufficio di Posta spagnola in Milano: *"Giuseppe Galbiati, che attualm(ent)e serve alla Posta di Milano in dispensare le lettere desidera promuoversi à qualche posto maggiore in detto officio... Il soggetto è capace di ogni abilità essendo molti anni che serve alla posta..."*.

In alcuni casi si sono riscontrati manoscritti di tassazione particolari sulle lettere in arrivo a Madrid da Genova esplicativi del tipo di monetazione.



Lettera stilata da Genova in data 3 aprile 1655 ed indirizzata a Madrid. Fu consegnata all'ufficio spagnolo di Genova nel periodo di reggenza della famiglia Pichenotti che la affidò al Correo Mayor per il recapito a Madrid. Tassa riscossa a destinazione di un reale, dichiarata sul frontespizio con il manoscritto: ***"P(or)te un R(ea)l d(e) P(la)ta"***. Chiusura della lettera con sistema a funicella, tipico della corrispondenza mercantile, asportato all'atto dell'apertura.



Lettera stilata da Genova in data 29 maggio 1669 ed indirizzata a Madrid. Fu consegnata all'ufficio spagnolo di Genova nel periodo di reggenza della famiglia Pichenotti, che la affidò al Correo Mayor per il recapito a Madrid. Tassa riscossa a destinazione di cinque reali, dichiarata sul frontespizio con il manoscritto: ***"5 R(eale)s d(e) Platta"***. L'importo particolarmente elevato identifica la tassazione a peso, in quanto la lettera ne conteneva altre da recapitare a cura del destinatario, utilizzato come agente forwarder: *"...questa serve solo per allegarvi le ns. (lettere) per n(ost)ri (agenti) di Valencia che vi preghiamo il sub(it)o ricap(it)o per buon camino scusandoci per il fast(idi)o"*.

LA SEQUENZA DELLE GESTIONI DELL' UFFICIO DELLA POSTA DI SPAGNA DI GENOVA (1603 – 1707)

Nel sec. XVII la Posta Spagnola di Genova, unita all'ufficio di Posta Estera di Genova, era dipendente dall'ufficio del Correo Mayor di Madrid e retta da una serie di gerenti, che provvedevano a ricevere i corrieri spagnoli che percorrevano la rotta Madrid – Barcellona – Genova – Roma – Napoli – Caserta e viceversa. Le lettere seicentesche lavorate dal servizio postale del Correo Mayor, in arrivo a Genova dalla Spagna, presentano generalmente grafici di Croci di S. Andrea ad indicare l'affidamento al corriere spagnolo per l'Italia con il porto parzialmente anticipato.
I periodi di gerenza dell'ufficio di Spagna in Genova possono essere suddivisi in tre periodi temporali consecutivi:

I Periodo: dal 1603 al 1661 – gestione dell'ufficio di Posta di Spagna degli Spinola

II Periodo: dal 1661 al 1663 – gestione dell'ufficio di Posta di Spagna ad interim dei Tasso (ramo spagnolo)

III Periodo: dal 1663 al 1707 - gestione dell'ufficio di Posta di Spagna della famiglia Pichenotti.



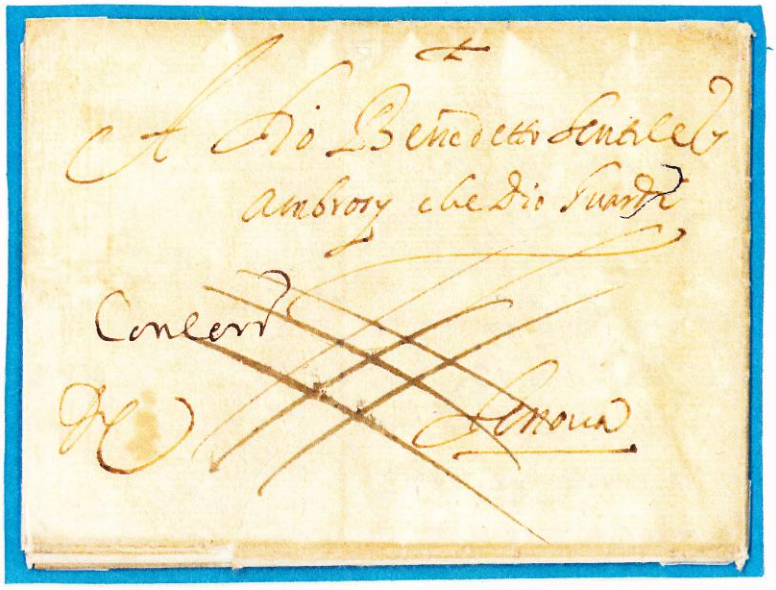
Inusuale apposizione di una doppia Croce di S. Andrea su una lettera da Madrid a Genova del 22 gennaio 1699, inoltrata mediante il servizio del Correo Mayor. Non presenta, come di consueto, grafici numerici di tassazione assolta o dovuta. La missiva appartiene al III periodo, quando l'ufficio di Posta spagnolo a Genova era retto da Agostino Pichenotti, ultimo discendente della dinastia dei potenti gerenti postali liguri ed ambasciatori presso la corte di Spagna

Lettera stilata a Valencia in data 14 aprile 1644 ed indirizzata a Roma, ove pervenne il 15 maggio successivo. Da Valencia la lettera pervenne a Ma= drid, dove fu presa in carico dal Correo Mayor per l'Italia. Transitò a Genova, presso l'ufficio spa= gnolo retto in quel periodo dalla famiglia Spinola. Probabilmente la missiva era contenuta in un involto destinato a Roma, per cui non presenta segni postali di transito. A destinazione fu caricata della tassa di 5 baiocchi assolti dal destinatario romano. Nel testo il mittente si propone come agente forwarder per le destinazioni spagnole.



I PERIODO: DAL 1603 AL 1661- GESTIONE DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA DEGLI SPINOLA

Nel 1603 Claudio Spinola acquistò dal Correo Mayor il diritto alla gestione delle Poste spagnole in Genova, che mantenne per tutta la vita, sino al 1661. Il servizio del Correo Mayor prevedeva il collegamento via terra da Madrid a Genova, via Bordeaux, Lione, Torino, Alessandria. Le lettere affidate al corriere spagnolo dovevano scontare anticipatamente il costo del trasporto e talvolta anche l'affidamento al corriere veniva specificato.



Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 31 dicembre 1639 mediante il servizio mensile offerto dal Correo Mayor in partenza da Madrid. L'affidamento al corriere spagnolo fu dichiarato con il manoscritto "***Con Corr.***" Il grafico di Croce di S. Andrea a tre barre indicava che le competenze delle Poste spagnole erano state anticipate dal mittente.



Lettera da Madrid per Genova datata 22 marzo 1661, ultimo anno della gestione degli Spinola dell'ufficio di Posta spagnola a Genova. La missiva reca le interessanti annotazioni "***Con Corriere***" e la Croce di S. Andrea, per indicare l'affidamento della lettera al corriere per Genova con il porto di competenza delle Poste spagnole anticipato a Madrid.



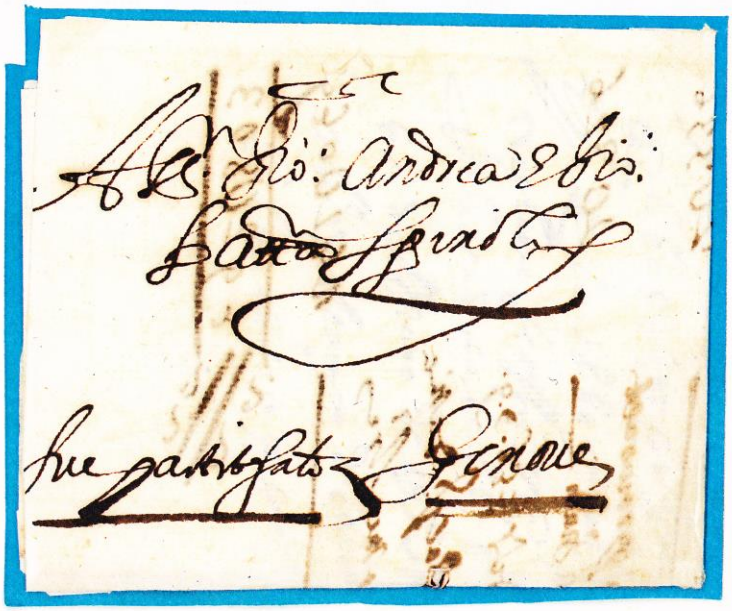
Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 10 maggio 1653, secondo l'itinerario per Lione-Torino. L'affidamento al corriere di Spagna, le cui competenze furono anticipate al Correo Mayor, fu dichiarato mediante la croce di S. Andrea, recante l'interessante variante a tre barre.



Spesso l'importanza delle lettere era tale che per avere la certezza del recapito più copie della stessa erano inoltrate utilizzando diversi corsi. Alla via postale potevano affiancarsi viaggiatori, commercianti e soprattutto marittimi, i quali erano incaricati di recapitare privatamente corrispondenza a Genova. La lettera costituisce una copia di altra datata Madrid 6 maggio 1628 a firma di Antonio Balbi. Atipicamente sul frontespizio reca il manoscritto ***"Copia"***.

II PERIODO: DAL 1661 AL 1663- GESTIONE AD INTERIM DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA

Alla morte di Claudio Spinola la gestione delle Poste spagnole in Genova tornò al Correo Mayor di Madrid, che in questo periodo era donna Ca= terina Velez de Guevara y Tassis, che resse ad interim l'ufficio sino alla successiva attribuzione dell'appalto, avvenuta l'8 febbraio 1663. Pertanto la posta genovese, in questo ristretto lasso temporale, fu gestita direttamente da una figura femminile appartenente al ramo spagnolo dei Tasso.

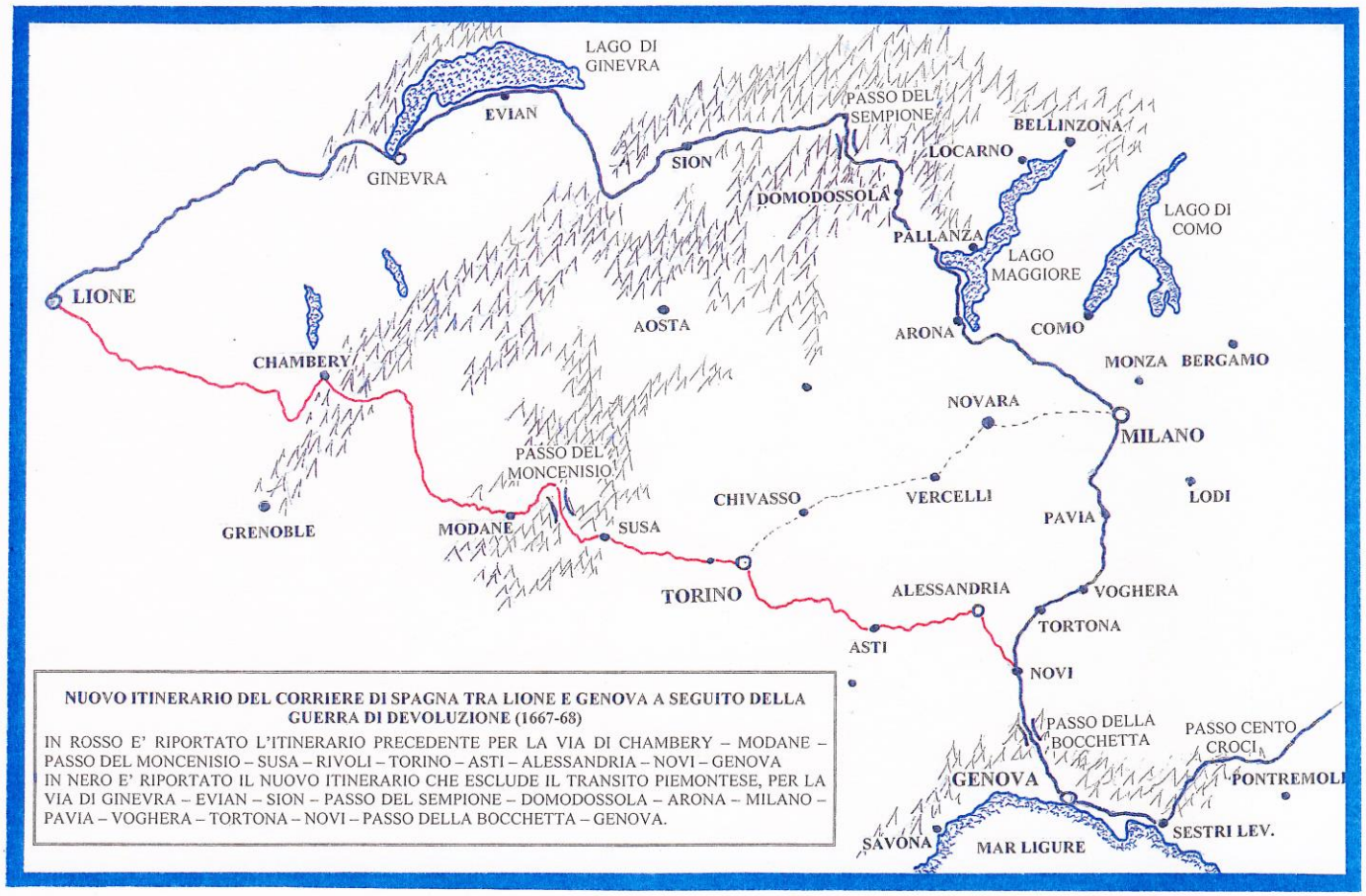




Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 14 marzo 1662, secondo l'itinerario transitante per Lione e Torino. L'affidamento al corriere di Spagna, le cui competenze furono anticipate al Correo Mayor, fu dichiarato mediante la croce di S. Andrea. In questa data l'ufficio di Posta spagnola di Genova era retto da Caterina Velez de Guevara y Tassis, unico periodo di gestione postale diretta dei Tasso a Genova. La lettera conteneva al suo interno una seconda missiva riservata, sempre destinata allo stesso destinatario.

III PERIODO: DAL 1663 AL 1702 – GESTIONE DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA DEI PICHENOTTI

Dall'8 febbraio 1663 l'appalto postale fu acquisito dalla potente dinastia della famiglia Pichenotti, che mantenne la gerenza dell'ufficio spagnolo di Genova addirittura oltre il 1707, allorquando il privilegio della gestione delle Poste di Spagna fu tolto ai Tasso.
Tra il 1667 e 1668, a seguito della Guerra di Devoluzione, mutò l'itinerario del Corriere di Spagna, che escluse il transito per il Regno di Sardegna, come mostrato in cartina. La posta spagnola per la Liguria veniva accentrata nell'importante ufficio di Spagna di Milano, che corrispondeva con Torino e Genova. La posta per Genova veniva venduta a peso alle Poste liguri a 48 soldi l'oncia. In questo periodo fu introdotta la contabilizzazione della tassa totale Madrid – Milano e Milano – Genova, annotandola con un grafico accanto alla croce di S. Andrea.



NUOVO ITINERARIO DEL CORRIERE DI SPAGNA TRA LIONE E GENOVA A SEGUITO DELLA GUERRA DI DEVOLUZIONE (1667-68)

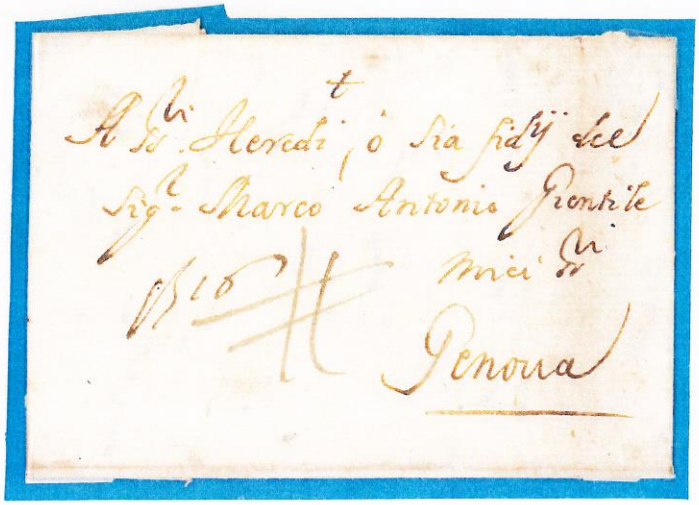
IN ROSSO E' RIPORTATO L'ITINERARIO PRECEDENTE PER LA VIA DI CHAMBERY – MODANE – PASSO DEL MONCENISIO – SUSA – RIVOLI – TORINO – ASTI – ALESSANDRIA – NOVI – GENOVA
IN NERO E' RIPORTATO IL NUOVO ITINERARIO CHE ESCLUDE IL TRANSITO PIEMONTESE, PER LA VIA DI GINEVRA – EVIAN – SION – PASSO DEL SEMPIONE – DOMODOSSOLA – ARONA – MILANO – PAVIA – VOGHERA – TORTONA – NOVI – PASSO DELLA BOCCHETTA – GENOVA.



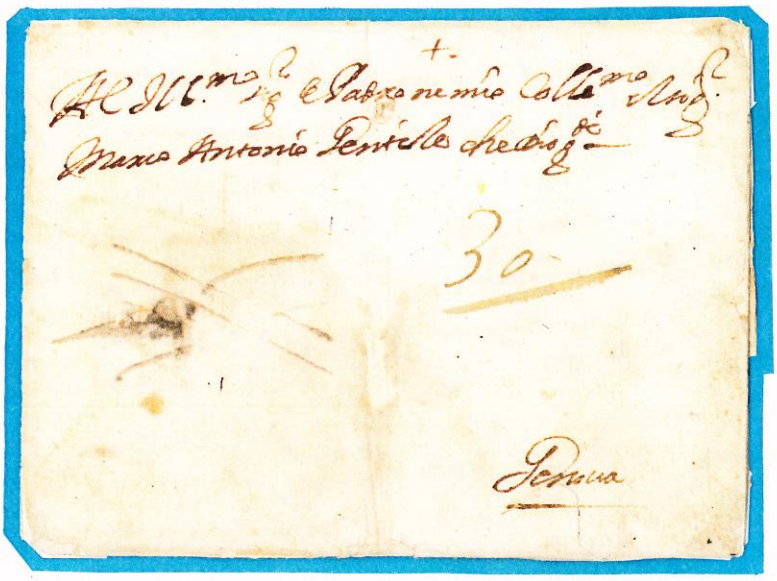
Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 3 settembre 1698, che presenta una notazione tariffaria parti= colarmente elevata della posta di Spagna: ben 13 lire e 18 soldi (registrati "***£ 13.18***" accanto alla croce di S.Andrea), senza dubbio relativa ad una tariffa cumulativa di un conto di credito attivo presso le Poste genovesi da parte del destinatario. Si consideri, infatti, che il costo complessivo della corsa Madrid-Genova era stabilito in 5 lire e 12 soldi per oncia trasportata.



Lettera datata Madrid 13 marzo 1677 per Genova. Trasportata dal servizio del Correo Mayor sino a Milano, venne tassata per 24 soldi per un peso di ½ oncia, come dimostra il grafico " ***24***" apposto sotto la croce di S. Andrea.



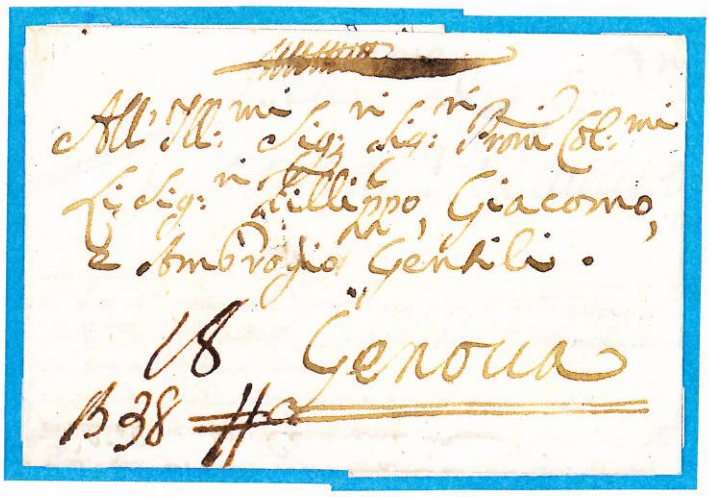
Lettera del 26 giugno 1697 inoltrata da Madrid a Genova. Affidata al servizio del Correo Mayor venne tassata per 16 soldi per un peso di ¼ d'oncia, come dimostra il grafico "***B. 16***" apposto accanto la croce di S. Andrea.



Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 3 settembre1676 inoltrata con il servizio del Correo Mayor. Presenta la notazione di tassa cumulata in moneta genovese di *"30"* soldi, come mostra il grafico numerico sottolineato apposto accanto alla croce di S. Andrea.

Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 11 agosto 1695 inoltrata con il servizio del Correo Mayor via Milano. Presenta la notazione di tassa cumulata in moneta genovese di *"38.-"* soldi, relativa ad un peso di ¾ d'oncia, come mostra il grafico numerico apposto accanto alla croce di S. Andrea.

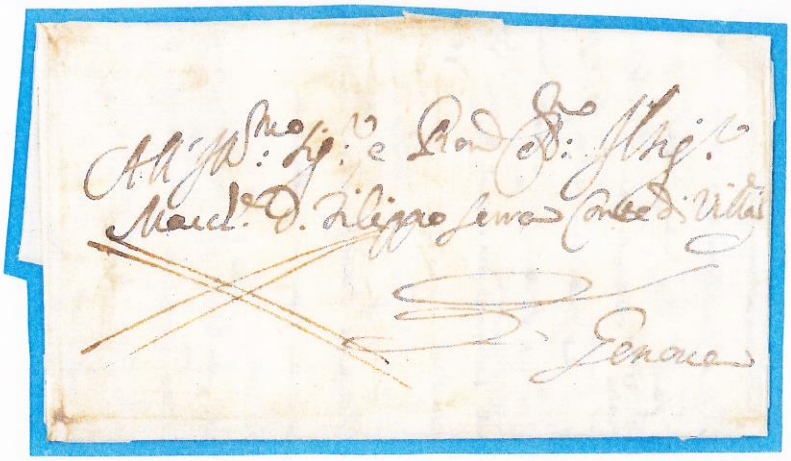




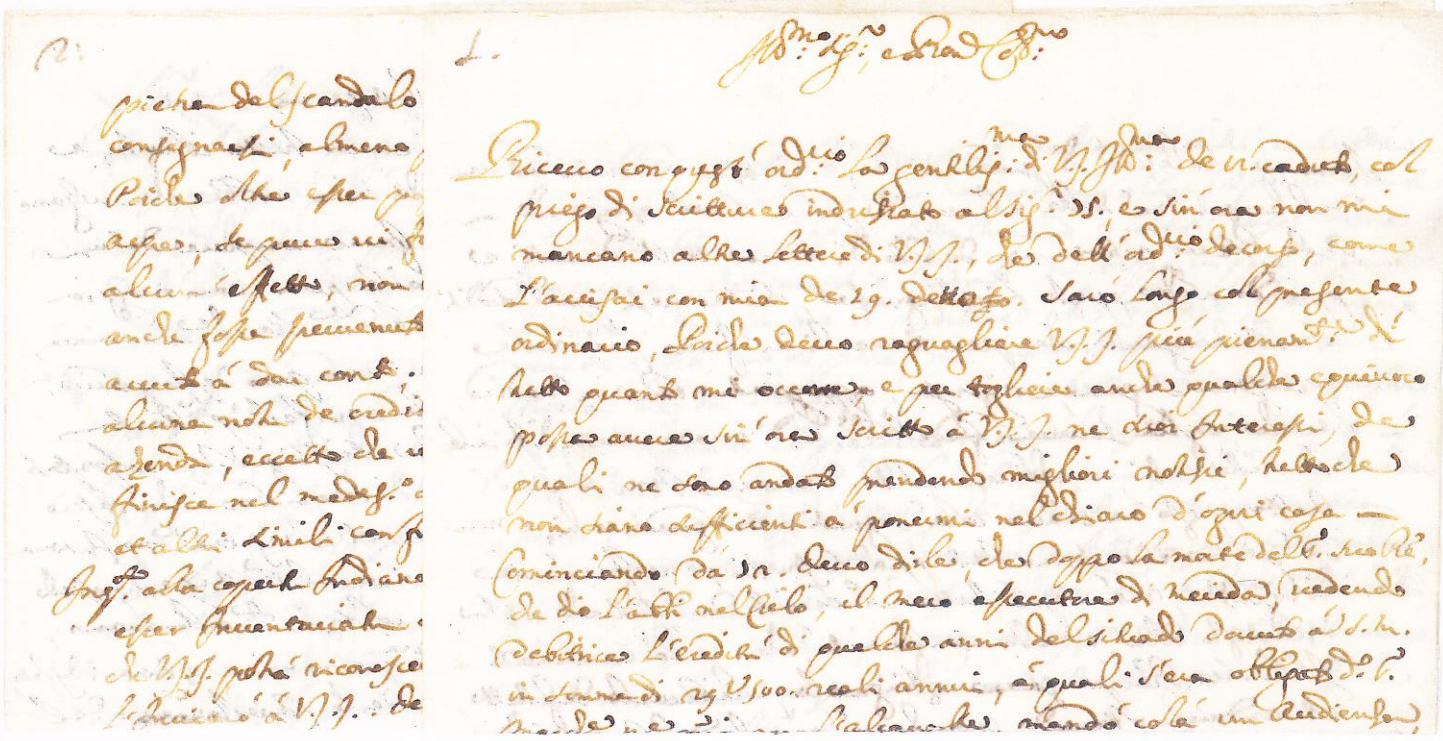
Lettera datata Madrid 7 giugno 1717 per Genova. Trasportata dal servizio del Correo Mayor presenta l'evoluzione del sistema di tassazione del periodo post-tassiano: la Croce di S. Andrea fu tracciata di dimensioni ridotte, accanto alla tassa di compe= tenza di 18 soldi (**"18"**), relativa ad una lettera semplice, e quella cumulata di 38 soldi (*"B 38"*).

Lettera di nove facciate di testo, scritto in più ripre= se da Madrid in data 3 ottobre 1686. La missiva fu affidata al Corriere di Spagna per Genova, dove giunse il 22 seguente. Presenta come di consueto la Croce di S. Andrea per significare l'affidamento al Correo Mayor con il porto di competenza anti= cipato. Parte del testo è relativo ai servizi postali: *"Sento poi quello che V.S. mi dice della staffetta, che prima era spedita per mare di mese in mese. Sappi però che ho inteso costì che le lettere per Spagna prima erano spedite dall'uffizio di Roma, e quel di Milano. Mandare le lettere al Corriere spe= dito da Roma che passava in Alessandria, ma ciò succedeva perché l'uffizio di Milano se ne intendeva con quel di Roma, perché erano uniti e tenuti tutti due da Cittadino; e dopo la morte della Contessa, avendo Cittadino terminato, nate controversie sulla spedizione elle lettere, a chi nuovamente toccasse spedirle; questo Consiglio decretò a favor di quel di Milano, come principale, e più antico; e di qui pare che voglia il fisco pretendere un nuovo augmento".*

Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 14 novembre 1686 con le medesime modalità della precedente. Presenta il grafico di Croce di S. Andrea schizzato sul frontespizio.







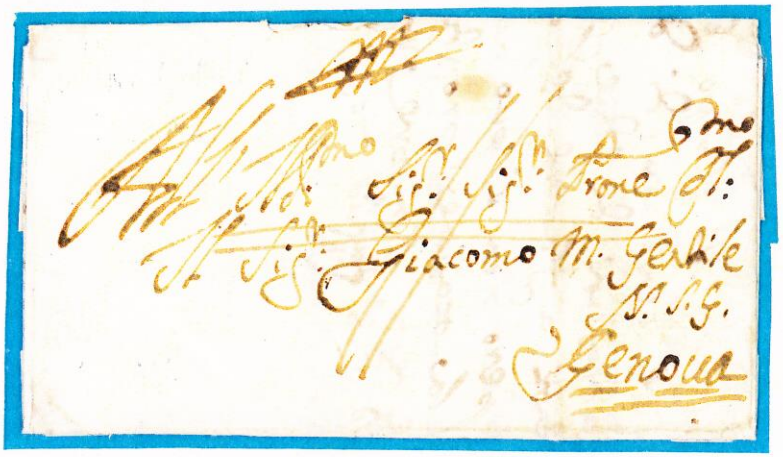
Lettera da Madrid a Genova del 7 dicembre 1695 che mostra al recto la croce di S. Andrea ed al verso un grafico forse riferibile ad una indicazione di porto parzialmente anticipato.





Lettera che presenta la croce di S. Andrea inoltrata da Madrid a Genova in data 26 di= cembre 1697. Le modalità di inoltro a Genova con il Correo Mayor di Madrid rimasero inalterate sino all'inizio del sec. XVIII.

Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 8 luglio 1705 e trasportata dal servizio del Correo Mayor, come dimostra la croce di S. Andrea di grande formato. Dal 1707 in Spagna venne tolto il privilegio della Posta ai Tasso per essere gestito dallo Stato. Dal provvedimento venne escluso l'ufficio di Genova gestito dalla famiglia Pichenotti.





Lettera da Siviglia a Genova datata 17 aprile 1684 per mezzo del servizio del Correo Mayor di Madrid. Il grafico di Croce di S. Andrea indica l'affidamento con parte del porto anticipato al corriere mensile per la consueta via terrestre. La missiva giunse all'ufficio spagnolo di Genova, all'epoca gestito da Gio Batta Pichenotti il 26 maggio seguente.

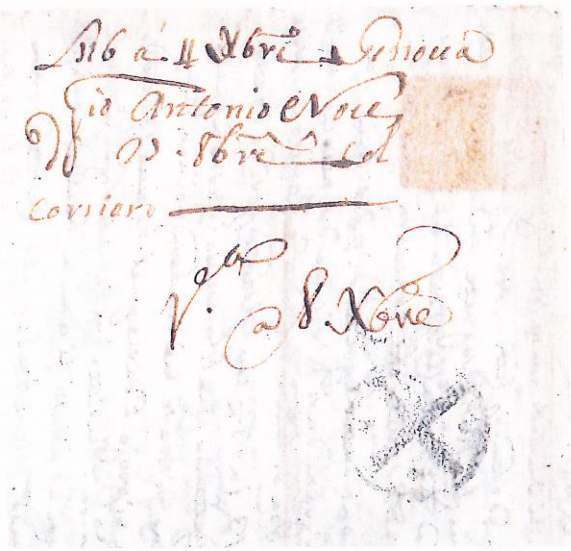


Lettera scritta a Siviglia il 16 luglio 1704 ed indirizzata a Genova. Fu fatta pervenire a Madrid per l'affidarla al servizio del Correo Mayor. A Genova fu presa in consegna da Agostino Pichenotti, reggente dell'ufficio di Posta spagnolo, che provvide alla consegna e alla riscossione della tassa di competenza.

LE PRIME BOLLATURE MUTE DEL CORRIERE D'ITALIA DI MADRID (1709 – 1730)

All'inizio del settecento le poste spagnole introdussero un bollo circolare muto rappresentante una Croce di S. Andrea con quattro punti, quasi in continuità con i grafici apposti sulle lettere del secolo precedente. I bolli circolari muti si riscontrano sia sulla posta da Genova indirizzata nella penisola iberica (ad esempio Lisbona), sia in partenza dalla Spagna per l'Italia. Le bollature vennero apposte in transito a Madrid e costituiscono le prime impronte inchiostrate della capitale spagnola. Come l'analogo grafico, rappresentano l'affidamento al Correo Mayor con il porto parzialmente anticipato. Si riscontra anche un sottotipo con la matrice rovesciata (impressione in negativo).



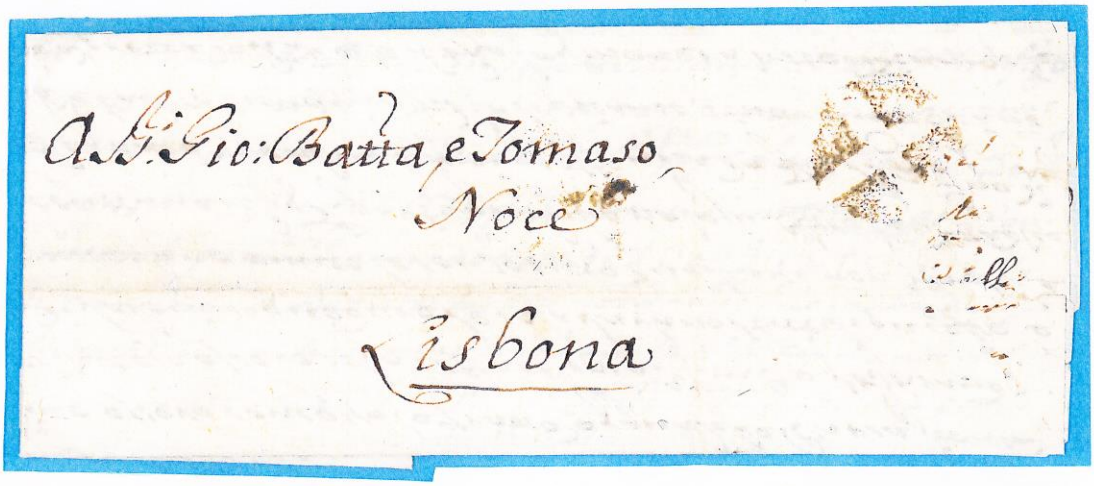




Lettera datata Genova 27 ottobre 1716 e giunta a Lisbona il 4 dicembre. Affidata all'ordinario di Spagna in transito a Genova, per conto del Correo Mayor, giunse a Madrid, dove fu impresso il bollo muto circolare con la croce intercalata da punti nel colore nero. Venne successivamente affidata al corriere spagnolo per il Portogallo con la tassa a carico di 140 cent. Reca l'annotazione del mittente sul risvolto interno *"col corriere"*.



Lettera inoltrata da Genova in data 10 ottobre 1716 e giunta a Lisbona il 14 novembre. Essa fu trasportata dall'ordinario di Spagna sino a Madrid per essere poi affidata al corriere spagnolo per il recapito in Portogallo con la tassa contabilizzata in 160 cent a carico del destinatario. L'interessante bollo circolare muto in colore bruno, con inchiostro ad intensa diluizione, venne apposto al verso come d'uso.



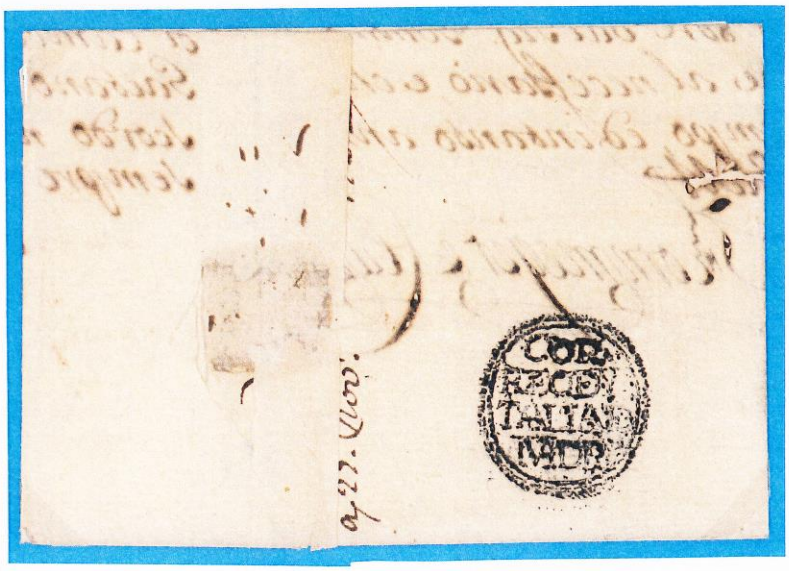
Lettera inoltrata da Genova l'11 ottobre 1729 e giunta a Lisbona il 4 novembre. Essa fu affidata a Genova all'ordinario di Spagna sino a Madrid e successivamente trasportata dal corriere spagnolo per il Portogallo. Presenta impressa al verso la variante del bollo del corriere spagnolo con la croce in negativo, in una delle ultime date note di utilizzo dell'impronta. Pur essendo in questa data attivo l'ufficio spagnolo, la lettera dimostra che non era stata ancora stato introdotto il bollo di Genova.

I BOLLI NOMINATIVI DEL CORRIERE D'ITALIA DI MADRID PER LA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA (1753 – 1772)

La prima tipologia di impronta postale nominativa relativa al servizio spagnolo di collegamento con Genova, risulta quella in uso presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia in Madrid. Il primo bollo inchiostrato di Madrid, di tipo letterale con indicazione geografica, venne introdotto nel 1753 ed impresso al verso su lettere in transito e lavorate presso l'ufficio del Correo Mayor per l'Italia. Le lettere in arrivo o in transito presso l'ufficio di Posta estera di Genova venivano generalmente tassate. Il bollo, recante la dicitura "**CORREO DE YTALIA EN MADRID**" racchiuso in un ovale a doppio filetto, risulta in uso a Madrid dal 1753 al 1756.







Lettera inoltrata da Lisbona in data 27 novembre 1753 per Lucca via Genova. A Madrid fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia de Madrid, che la bollò con il raro timbro ovale al verso, originando una delle impressioni più nitide ad oggi note. Pervenne in transito all'ufficio spagnolo di Genova per il successivo inoltro a Lucca. Tassazione di 42 soldi dovuta al Corriere spagnolo d'Italia sino a Genova, poi incrementata a 2 lire e 9 soldi, comprendente il diritto lucchese di 7 soldi, assolta dal destinatario.

L'interessante bollatura "**CORREO DE YTALIA EN MADRID**" si presenta solitamente confusa e di non immediata lettura. Seguono alcuni esempi.







Lettera inoltrata da Lisbona in data 26 novembre 1754 per Lucca via Genova. A Madrid fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia de Madrid, che la bollò con il timbro ovale al verso e la fece pervenire all'ufficio spagnolo di Genova per il successivo inoltro a Lucca. Tassazione di 2 lire e 8 soldi dovuta al Corriere spagnolo d'Italia sino a Genova, poi incrementata a 2 lire e 15 soldi, comprendente 7 soldi del diritto toscano.





Lettera contenente allegati inoltrata da Lisbona in data 21 gennaio 1755 per Lucca via Genova. A Madrid fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia de Madrid, che la bollò con il timbro ovale al verso e la fece pervenire all'ufficio spagnolo di Genova per il successivo inoltro a Lucca. Tassazione a peso ammontante a 4 lire e 6 soldi dovuti al Corriere spagnolo d'Italia sino a Genova, poi depennata ed incrementata a 4 lire e 19 soldi, per comprendere i 13 soldi (doppio porto) di competenza toscana, assolti dal destinatario lucchese.

La seconda tipologia di bollo del Correo Mayor de Ytalia de Madrid risulta introdotto nella seconda metà del 1756 ed utilizzato sino al 1762. Il bollo, allineato su tre righe, reca la dicitura in caratteri stampatello **"COREO GRAL. DE MADRID"**, omettendo l'indicazione geografica "Ytalia".



Lettera da Lisbona del 30 settembre 1760 per Lucca via Genova. A Madrid fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia de Madrid, che la bollò al verso con il **"COREO GRAL. DE MADRID."** del II tipo e la fece pervenire alla posta di Genova per il successivo inoltro a Lucca. Tassazione di 2 lire e 10 soldi dovuta al Corriere spagnolo d'Italia sino a Genova, poi incrementata a 2 lire e 19 soldi, comprendenti 9 soldi per il diritto toscano.



Lettera inoltrata da Malaga il 17 ottobre 1758 indirizzata a Genova, dove giunse il 12 novembre. Venne bollata in partenza con il lineare nero su due righe "ANDALUCIA ALTA" e in transito, presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia de Madrid, fu ulteriormente bollata al verso con il **"COREO GRAL. DE MADRID."** del II tipo. A Genova scontò la tariffa semplice per le provenienze spagnole di 1 lire e 18 soldi (grafico *"L 1:18"*).

La terza tipologia di bollo del Correo Mayor de Ytalia de Madrid risulta introdotto nel 1763 ed utilizzato sino al 1764. Allineato su tre righe di grandi dimensioni, reca la dicitura in caratteri stampatello **"CORREO. GRAL DE MADRID."**, senza indicazione geografica di destinazione.



IN ALTO:
Lettera inoltrata da Cadice a Genova in data 31 agosto 1764 e bollata con il lineare rosso su due righe "ANDA= LUCIA LA ALTA". In transito presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia de Madrid fu bollata al verso con il **"CORREO. GRAL DE MADRID."** di grandi dimensioni. A Genova scontò la tariffa semplice per le provenienze dalla Spagna di 1 lire e 18 soldi (grafico *"L 1:18"*).



A LATO:
Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 5 ottobre 1763. Fu consegnata per l'inoltro all' Ufficio del Correo Mayor di Madrid, che vi ap pose al verso il bollo su tre righe a caratteri grandi **"CORREO. GRAL DE MADRID."** prima di affidarla al Corriere di Spagna per l'Italia. A Genova scontò la tassa valutata a peso, che eccedeva il primo porto, di 2 lire e 18 denari.



La quarta tipologia di bollo del Correo Mayor de Ytalia de Madrid risulta introdotto nel 1764 ed utilizzato sino al 1772. Allineato su tre righe di piccole dimensioni, reca la dicitura in caratteri stampatello **"CORREO GRAL DE MADRID."**, senza indicazione geografica di destinazione.



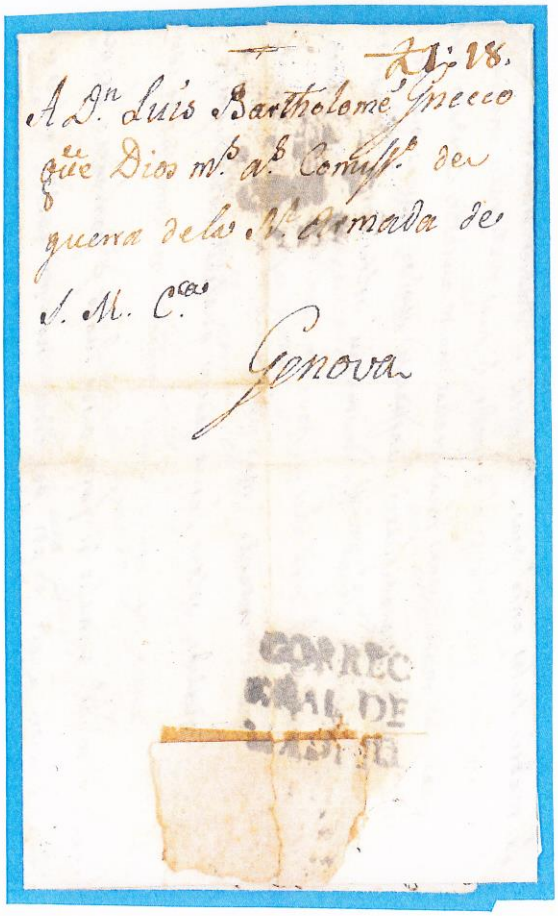




Lettera inoltrata da Cadice a Genova in data 29 gennaio 1765 e bollata con il lineare rosso su due righe "ANDALUCIA LA ALTA". In transito presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia de Madrid, fu bollata al verso con il **"CORREO GRAL DE MADRID."** del IV tipo. A Genova scontò la tariffa di doppio porto per le provenienze dalla Spagna di 3 lire e 16 soldi (grafico *"L 3:16"*) accompagnata dall'inusuale somma incolonnata di due porti semplici di 1 soldo e 8 denari.



Lettera inoltrata da Cadice il 27 maggio 1763 e pervenuta a Genova il 15 giugno. Presenta il bollo di impostazione nero su due righe "ANDALUCIA LA ALTA". In transito, presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia de Madrid, fu bollata al verso con il lineare su tre righe **"CORREO GRAL DE MADRID."** del IV tipo. A Genova scontò la tariffa valutata a peso a causa di documenti inclusi di 3 lire e 4 soldi (grafico *"L 3:4"*).



Lettera spedita da Madrid a Genova in data 2 luglio 1767 ed indirizzata al *"Commissario di Guerra di dell'Armata di Sua Maestà Cattolica in Genova"*. Partì dall'ufficio del Correo Mayor de Ytalia de Madrid e pertanto risulta bollata in partenza al verso con il lineare su tre righe **"CORREO GRAL DE MADRID."** del IV tipo. A Genova scontò la tariffa di lettera semplice di 1 lira e 18 soldi (grafico *"L 1:18"*) .

IL BOLLO DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA (1721 – 1753)

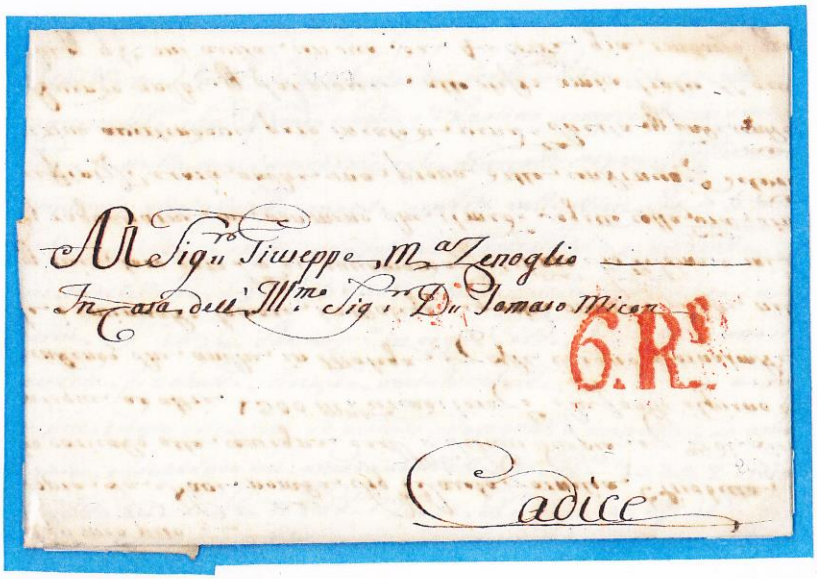
Sin dal cinquecento la Spagna tentò di attivare in Genova un proprio ufficio di posta indipendente. Tale decisione fu costantemente avversata, salvo ottenere l'unificazione dell'agenzia di Spagna con l'ufficio di posta straniero genovese (o "Posta Grande"), retto da un gerente di gradimento della casa regnante spagnola. L'ufficio indipendente della Posta di Spagna fu infine aperto nel 1721 in cambio di un affitto annuale, quale risarcimento alle Poste genovesi per i minori introiti. Nel periodo spagnolo venne introdotto il primo bollo inchiostrato nominativo di Genova, racchiuso in cartella a doppio filetto. Il suo utilizzo è noto dal 1732 al maggio 1752. Nel 1750, per effetto del Trattato di Aranjuez, la poste straniere di Genova avrebbero dovuto chiudere i propri uffici, mantenendo come antecedentemente un'agente. Il Senato dispose la chiusura definitiva dell'ufficio di Spagna il 6 ottobre 1753. A partire da quella data, presumibilmente, il timbro fu ritirato.





Lettera datata Genova 1 maggio 1736 indirizzata a Barcellona. Fu impostata presso l'ufficio spagnolo di Genova, che provvide a bollarla con il primo timbro inchiostrato della città, affidandola al Corriere spagnolo proveniente da Napoli

Presumibilmente con la chiusura dell'ufficio di Spagna il bollo nominativo in cartella fu ritirato. Le lettere in partenza da Genova, a partire dal 1753, recano pertanto unicamente la notazione numerica di tassa spagnola riscossa a destinazione, manoscritta o mediante un timbro.



Lettera stilata a Genova in data 10 settembre 1764 ed inoltrata a Cadice, dove giunse l'11 ottobre. Presenta la tassazione spagnola di 6 reales ("6.R^{s}.") impressa mediante un bollo a tampone in colore rosso.





Lettera inoltrata da Genova il 16 marzo 1766 e giunta a Madrid il 28 marzo. Presenta sul frontespizio la notazione manoscritta di tassa spagnola di 8 reales (grafico "*n 8*") e al verso due impressioni del datario di arrivo di grandi dimensioni "M°. 28".

Frequentemente, anche per le provenienze reciproche indirizzate a Genova, le missive non presentano bollature, ma unicamente il grafico di tassa ligure espressa in lire e soldi. Talvolta compaiono tasse parziali in reales, riconvertiti in moneta ligure presso l'ufficio di Posta Estera di Genova.



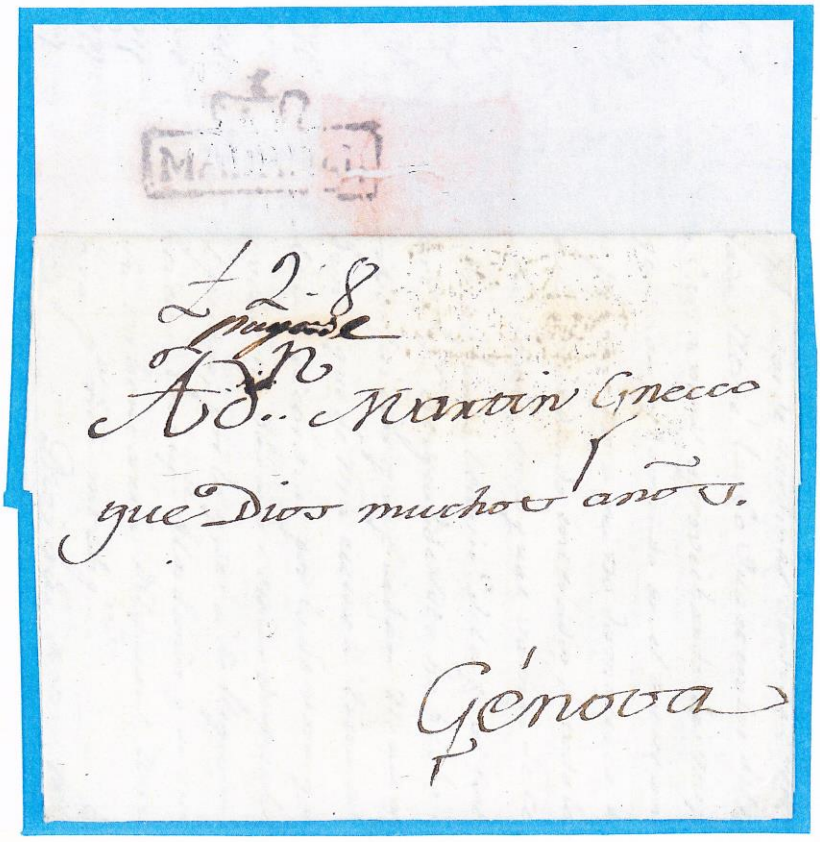
Lettera commerciale stilata a Madrid il 23 ottobre 1751 ed indirizzata a Genova. Poiché includeva allegati, fu tassata a peso. Presenta unicamente le la tassa ligure di 2 lire e 6 soldi genovesi (grafico *"L 2:6"*).



Lettera stilata a Madrid il 21 aprile 1789 ed indirizzata a Genova. Poiché includeva allegati, fu tassata a peso. Presenta la tassa spagnola di 9 reales, cassata con due tratti di penna e riconvertita in 3 lire e 2 soldi genovesi (grafico *"L 3.2"*).



Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 11 febbraio 1786. La missiva, contenente allegati, fu tassata a peso per il porto complessivo di 4 lire e 14 soldi (grafico *"L 4:14"*). Atipicamente, sotto il grafico di tassazione, fu manoscritta la dichiarazione di pagamento avvenuto *"pagate"* a riscontro del versamento effettuato dal destinatario genovese.

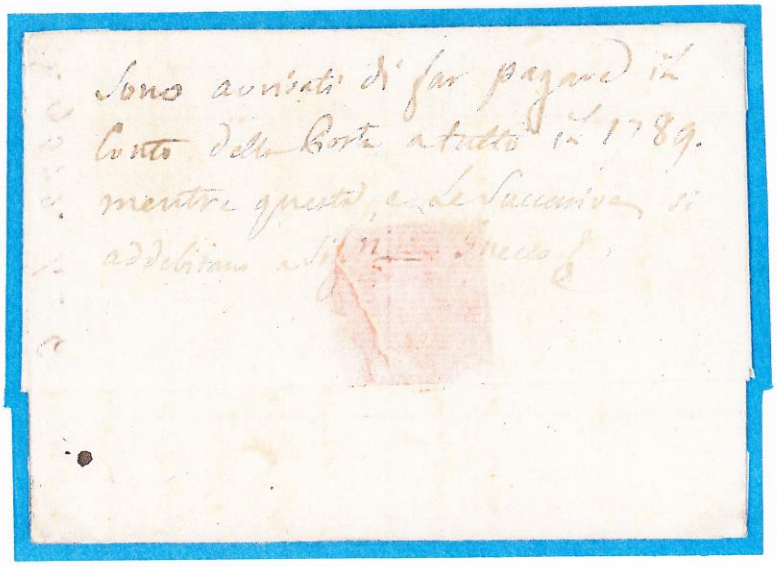


Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 23 maggio 1789. Bollata al verso con il lineare riquadrato di Madrid, fu tassata a peso per il porto complessivo di 2 lire e 8 denari (grafico *"L 2:8"*). Come la precedente, sotto il grafico di tassazione, venne manoscritta la dichia= razione di pagamento *"pagate"* a riscontro del versamento effettuato dal destinatario genovese.

La corrispondenza in partenza dal Portogallo e destinata a Genova presenta unicamente la tassa di competenza del Correo Mayor spagnolo per la tratta Madrid – Genova, in quanto le competenze relative al tragitto Lisbona – Madrid venivano assolte anticipatamente dal mittente.



Lettera inoltrata da Lisbona a Genova in data 11 marzo 1788 con la tassa parziale sino a Madrid assolta dal mittente. Presa in carico dal Correo Mayor di Madrid, pervenne all'agenzia spagnola della posta estera di Genova, dove venne tassata per il primo porto per 1 lira e 18 soldi (grafico *"L 1:18"*) .





Lettera inoltrata da Lisbona a Genova in data 23 febbraio 1790. Giunse con il corriere di Spagna all'ufficio di Posta genovese, che provvide alla tassazione di 1 lira e 18 soldi, annotati sul frontespizio (***"£ 1.18"***). Il destinatario usufruiva di un conto di credito presso l'ufficio postale ligure, che fu rilevato dal primo gennaio 1790 dalla famiglia dei banchieri Gnecco. Il direttore Genovese specificò al verso della lettera che il conto ancora aperto del 1789 doveva essere saldato dal vecchio titolare e che le lettere giunte nell'anno successivo venivano addebitate al titolare subentrante: ***"Sono avvisati di far pagare il conto della Posta a tutto il 1789 mentre questa e le successive si addebitano a Sig.ri Gnecco"***.

Si ricorda che a seguito del trattato di Aranjuez fu disposta la chiusura dell'ufficio delle Poste spagnole in Genova, per cui il l'agente di Spagna doveva consegnare per competenza le lettere al direttore dell'ufficio genovese, mentre i soli corrieri di Ambasciata potevano recare direttamente i dispacci. La corrispondenza destinata nello Stato genovese poteva essere affrancata alla partenza e distribuita ai destinatari senza ulteriori esborsi.



Lettera datata Madrid 25 febbraio 1783 ed inoltrata ***"Franca"*** sino a Genova. L'indicazione di affrancatura preventiva fu dichiarata con il manoscritto sul frontespizio e al verso venne indicata la tassa anticipata di 8 reales.



Lettera in porto assolto inoltrata da Barcellona a Genova in data 19 settembre 1795. Il manoscritto fu sostituito con l'idonea bollatura **"FRANCO"** apposta nell'ufficio di partenza, unitamente alla barratura del frontespizio. Al verso fu registrata la tassa di 8 reales. Il manoscritto in alto ***"Ytalia"*** indica l'affidamento al Corriere di Spagna per l'Italia.

I FOGLI DI VIAGGIO DEL CORRIERE SPAGNOLO DA NAPOLI A MADRID

I fogli di viaggio, erano predisposti su modelli a stampa e completati a mano, con la registrazione dei passaggi e la consegna delle lettere durante l'itinerario. La prima tipologia era prestampata in lingua spagnola, come illustrato dal modello seguente. Esso fu affidato alla staffetta a cavallo Giovanni Battista Biaggini in partenza da Napoli il primo marzo 1746 con alcuni dispacci indirizzati alla Corte spagnola ed altri da consegnare lungo il cammino. Vennero registrati i passaggi con le consegne a Roma, a Firenze, a Genova e a Barcellona. Dalla sequenza dei posti di scambio, la rotta seguita dal Corriere appare quella illustrata nella cartina col colore rosso da Napoli a Genova e poi via mare sino a Barcellona (itinerario blu punteggiato) per proseguire via terra sino a Madrid. In seguito i modelli a stampa furono predisposti in lingua italiana.

†

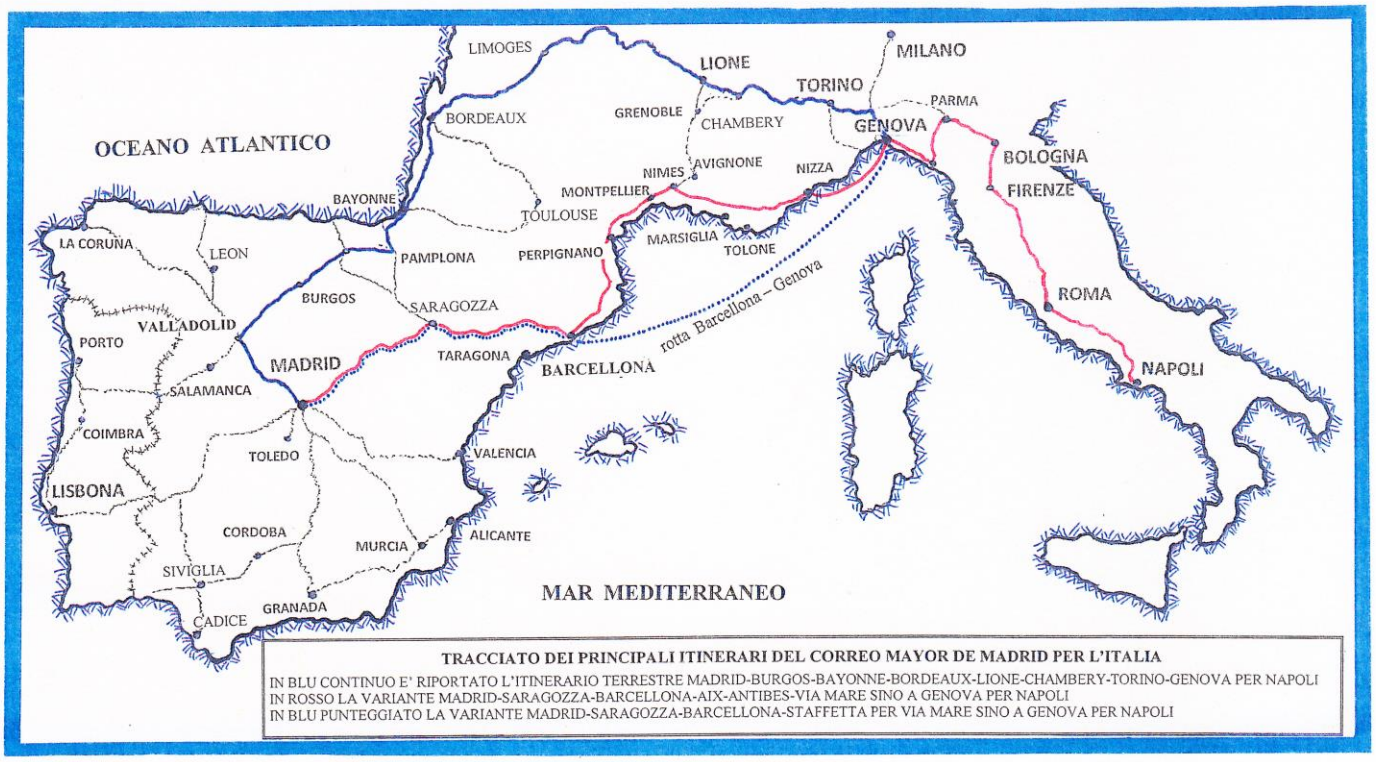
DON JOSEPH JOACHIN DE MONTEALEGRE, Duque de Montealegre, Marquès de Salas, Comendador de Oreja en la Orden de Santiago, y de Portezuelo en la de Alcantara, Gentilhombre de la Camera del Rey nueſtro Señor, Cavallero de su Real Orden de S. Genaro, su Conſexero de Eſtado, y ſu Secretario de Eſtado, y del Deſpacho en las negociaciones de Eſtado, Guerra, y Marina.

VAya *Juan Bautista Biaggini* Correo de à Cavallo Yente — — — deſde eſta *Corte* — — — — — — à *la de España* — — con 2 pliegos del ſervigio de S. M. para *el Exmo. Sr. Marques de Villaria Cav.ro del Rl. Orn. de S.n Genaro del Cons.o de Estado de S.M. Cat.ca su primer Secretario de Estado y del Despacho* — — — Y el dia y hora en que lo entregare tomara recivo en la forma acoſtumbrada:

Parte de *Napoles* oy *primero de Marzo* — de mil ſetecientos, y quarenta, y *seis. Lleva p.r Correo p.r la Corte al Brigad.r Bandi Griani 1.o de R.mi Cav.li Inst. lleva 1 pl.o p.r el m.o della enc.ta.*

Alpaco dara lo.s 2c en Roma 1 al Car. Acquaviva dem 1 a Dn.n Gaet.no Ramos con 1 pague n.o adjun.o en Flor.a 1 pl.o a D.R Cernicchini en Genova 3 p.s y dos pag.e adjunt.i nro. 2.o 1 p.r dem.o nro. p.r la Vaſſelle yo no con 1 pague p.r Gozzuta, y el otro pague p.r el Consul Zoppi. en Barelona 1 pliego p.r otro Jose to no recivo

Gio: Batta Biaggini



TRACCIATO DEI PRINCIPALI ITINERARI DEL CORREO MAYOR DE MADRID PER L'ITALIA

IN BLU CONTINUO E' RIPORTATO L'ITINERARIO TERRESTRE MADRID-BURGOS-BAYONNE-BORDEAUX-LIONE-CHAMBERY-TORINO-GENOVA PER NAPOLI
IN ROSSO LA VARIANTE MADRID-SARAGOZZA-BARCELLONA-AIX-ANTIBES-VIA MARE SINO A GENOVA PER NAPOLI
IN BLU PUNTEGGIATO LA VARIANTE MADRID-SARAGOZZA-BARCELLONA-STAFFETTA PER VIA MARE SINO A GENOVA PER NAPOLI

acostumbrada:

Parte de Napoles oy primero de Marzo — de mil

setecientos, y quarenta, y seis. Lleva p.ª entregar la carta al Bigad.

Baudigiany. 1.º q.r. c.d

Mar.l leva 1 pl.º p.r el M.e della Cme

nata.

Al paso dará loro

en Roma 1 al Car.l Acquaviva

Dem.l a Duca S.ta Ramon con 1 pague

n.º lo adorn.

en Tos.a 1 pl.º a D.R Vernaccini

en Genova 3 p.s y dos pag.e adem.s mun

eri.z 1 p.º p.r el M.e orig.l la vuelve

yono con 1 pague p.r Goyzueta, y el

otro pague p.r el Consul Doggi.

en Barelona 1 plico p.r otro Joe

todo recivo Gio: Batta Biaggini

Talvolta il Corriere di Spagna formava una vera e propria carovana, trasportando corrispondenza, merci e passeggeri. Il complesso ed interessante foglio di viaggio seguente, formato da quattro facciate e datato 9 ottobre 1781, descrive tre cavalli caricati con valigie, dichiarate di peso eccessivo, che causarono un ritardo rispetto alla tabella di viaggio. Ad ogni tappa fu puntualmente registrato l'arrivo, la partenza e la posta consegnata.

DON GIUSEPPE BECCADELLI di Bologna Marchese della Sambuca, de' Principi di Camporeale, Marchese di Altavilla, Duca d' Adragna, Conte di Vernia, e Pietra Alba, Barone di Venetico, della Mezzagrana, Gorga, e Trabia, Cavaliere dell'Insigne Real Ordine di S. Gennaro, Cavaliere Ereditario dell'Ordine Gerosolimitano, Gentiluomo di Camera con esercizio di S. M., Consigliere di Stato, e Primo Segretario di Stato, di Casa Reale, Affari esteri, e Siti Reali, e Soprintendente Generale delle Regie Poste.

Vada D.n Giuseppe de Barzena Corriere di Gabinetto iente alla Corte di Madrid con tre pieghi del servigio di S. M. per l'Ecc.mo Sig.r Conte di Floridablanca Consigliere e Primo Segretario di Stato e Finanze Diego per Sig.r Principe della Riccia e del giorno, e ora in cui le consegnerà, prenderà ricevuta nella solita forma.

Parte da Napoli oggi martedì nove ottobre del mille settecento ottant'uno a mezza notte

Il Marchese della Sambuca
Al Passo consegnerà i suoi Pieghi
Poste in Cassa del Com.te Ello di Piazza
Poste in Roma al marchese di Bevilacqua
Inviati al Ecc.mo Sig.r Principe di Cimitile
Uno in Firenze a D.n Fran.co Vernaccini
Poste in Bologna al Conte Zambeccari
Uno in Parma a D.n Fernando de Magallon
Uno in Genova a D.n Gio.e Ortarta
Poste alla volta di Roma
Uno in Barcellona a D.n Man.le Zevillos

Si è ricevuto il Pliego del Comand.te de Cyga Zevallos

Se ha Ricevuto il Pliego de contenersin, que sirvo Carlos Cimitile Mr. de Co. de Cyga arrivato alle ore 12 di Stalin Roma 11 - 8bre 1781 Stefano Guarnaroli

Lleva este Correo los siguientes Pliegos mios del Real Servicio; uno para el Exmo. S.r Conde de Floridablanca otro para el S.r Marques Manca, otro al S.r Conde Zambeccari, otro al S.r D.n Juan Conesa, y otro al S.r D.n Francisco Vernaccini. Roma 11. de oct.re 1781.

El Sup.te Pr.o Grimaldi

Ha llegado este Correo alas siete de la mañana, y continua su Viage alas doce de la noche con dos Pliegos, y una Caxeta de Papel, S.n el Exmo S.r Conde de Floridablanca, en cuyo Pliego se incluye el siente Ministerio: Con mas un Pliego que llevara en Parma al S.r D. Fernando el Magallon. Y por ser la Valija pesada llevara el Tercer Caballo hasta Florencia. Este sebe Roma y Jueves 11 de oct.re de 1781 = Juan de la Riva Amador Mor

Ha llegado este Correo a Las dos de la tarde, y habiendome entregado los Pliegos que se citan para mi en este Parte, Continua su viage a las tres y media con Los siguientes Pliegos del Real Servicio; Uno para el Exmo. S.r Conde de Floridablanca, otro para el S.r Marques Manca, uno y un Paquete para el S.r D. Fernando Magallon y un Pliego para el S.r D. Manuel Dionisio de Ayarta, mas llevan un Paquete para el S.r Infante D.n Mariano Josephino y un Pliego para el Exmo. S.r Conde de Aranda, y el S.r Infante D.n Antonio con un Paquete para el S.r D. Manuel de Roda, y este con el mismo peso de la Valija, con que ha venido. Barcelona 12. de Oct.re de 1781. Francisco Vernaccini

Ha llegado el Correo alas cuatro de este Relevo, y me ha entregado los Pliegos que cita para mi este Puesto. Sale alas quatro y media con uno para el Exmo. S.r Conde de Florida Blanca, otro p.r el S.r D. Fernando de Magallon, una Carta p.r el Conde Sarsa, y otro Pliego p.r D. Manuel Dionisio de Ayarta. Mantúa 11. de Octubre de 1781. Sale con el mismo Peso de la Valija, con que ha venido. Mas lleva un Paquete grande encerado para el Exmo. S.r Conde de Floridablanca. Mord.o D. Juan Zambeccari

Ha llegado este Correo á las cinco y quarto de la tarde y habiendome entregado quatro Pliegos para aqui, continua su viage á las seis y quarto con los mismos caballos con q.e llegó por ser pesada la Valija; y lleva dos pliegos para el Excmo S.r Conde Florida-Blanca: dos paquetes de encerado Verde para la Princesa de Asturias: dos pliegos y una caja de encerado negro para D.n Manuel Dionisio de Ayarta: y una carta para el Baron de la Linde en Barcelona. Parma 12 Oct.e 1781. Item lleva un pliego para el Director de Postas de Rivalta.

Fern.do de Magallon

Recibió el Ex.mo S.r D.n Juan Conesa un Pliego. Genova 13 de Oct.e de 1781. Basilio ortiz de Velasco

Este Correo ha llegado alas seis de la tarde, con tres Caballos por el Excesivo peso de la Balisa, y habiendome entregado los pliegos y Caxa de Encerado negro q.e para mi se citan en el Parte, prosigue a las nueve su viage por Mar. Lleva un pliego, p.a el Exmo S.r Conde de Floridablanca; y otro con un Paq.te forrado de Encerado, para el Exmo S.r D.n Miguel de Muzquiz. Genova 13 de Oct.e de 1781.

Manuel Dionisio de Ayarta

Este Correo ha llegado aqui alas seis de la mañana y prosigue su viage con tres Caballos, y lleva un Pliego para D.n Juan Escaviano, y otro para D.n Juan Manuel de Alcozer, Antivo y Buen 17 de 1781.

Justo de Beauregard

Recibo los dos Paquetes del Correo de Pliego en Vig.a 18 de Oct.e 1781.

Ha llegado el Correo con tres Caballos á este Oficio hoy á las cinco de la tarde, y habiendo entregado los Pliegos que este Parte cita para mí, prosigue su viage con el mismo numero de Caballos por el excesivo peso de la valija á las diez de la noche. Lleva Pliegos de este Oficio para el Exmo S.r Conde de Florida Blanca. Barcelona 24 de Octubre de 1781. El Pliego que cita Parte cita para el Baron de la Linde le ha entregado. Manuel de la Peñilla

Entregué á este Correo Extraord.o á su Regreso para Roma un Pliego y una Carta para el Exmo S.r Director Gen.l de la Renta. Zaragoza 24 de Oct.e de 1781.

Al Parecho de la noche del Correo de Pliego ha llegado el Exmo S.r Conde de Floridablanca Pliegos Paquete y Cartas que cita este Parte. Recibo: V. Lerena el R.l reinte y cinco de Oct.e de mil setecientos ochenta y uno.

Nota
Hizo q. abordo á este Correo el Tor. con caballo q. ocupo en este viage desde Roma por Genova hasta Alicante. Mayo 3 de Nov.e de 1781. Por todos los xi.s fine, y como aparece mas difusamente Benigno Pedro Bueno

Juan Manuel de Alcozer

Altra tipologia di foglio di viaggio del Corriere di Spagna compilato a mano su modello prestampato in lingua italiana ed affidato al Corriere di Gabinetto della Corte di Madrid, Don Giuseppe de Barzena. Partì da Napoli martedì 9 ottobre 1781 a mezzanotte e recapitò il primo piego a Capua. L'11 ottobre alle 12 consegnò il secondo plico a Roma, curando di far sottoscrivere la ricevuta ai destinatari. Giunse a Firenze il 13 ottobre e proseguì per Parma, ove giunse il giorno seguente. Per la via appenninica giunse a Sestri Levante e per la strada litoranea pervenne a Genova alle sei di sera del 15 ottobre. L'agente della Posta di Spagna di Genova, don Manuel Dionisio de Asarta, si occupò della consegna di plichi di competenza e stilò la propria dichiarazione, annotando che il Corriere con i suoi tre cavalli aveva accumulato ritardo a causa dell'eccessivo peso delle valigie. Curò inoltre l'imbarco della carovana per Antibes (probabilmente per evitare le enclavi piemontesi i del Principato di Oneglia e della Contea di Nizza). Sbarcò ad Antibes il 17 ottobre e si incamminò per Aix, dove giunse il 18 ottobre e consegnò due pacchetti. Le tappe seguenti furono Barcellona (21 ottobre), Saragozza (24 ottobre) e giunse alla Corte di Madrid il 3 novembre seguente. L'interessante testimonianza è illustrata nella cartina con l'itinerario rosso. Entrambi i fogli di viaggio testimoniano un tratto marittimo ed il passaggio obbligato a Barcellona.



con tre pieghi del fervigio di S. M. per l'Ecc.mo Sig.r Conte di Floridablanca Conſigliere e Primo Segretario di Stato & Più un Piego per Sig.r Principe della Pjccia

e del giorno, e ora in cui li conſegnerà, prenderà ricevuta nella ſolita forma.

Parte da Napoli oggi martedì nove ottobre del mille ſettecento ottant'uno - a mezza notte

Il Marchese della Sambuca

Al Passo consegnerà i Sig.ri Pieghi

Uno in Capua al Com.te della Piazza

Uno in Roma al marchese Guartaroni

Uno id: a S. E. il Sig.r Principe di Cimitile

Uno in Firenze a Dn Fran.co Vernaccini

Uno in Bologna al Conte Zambeccari

Uno in Parma a Dn Ferdinando de magallon

Uno in Genova a Dn Em.le de Asarta

Uno in Aix al Mro di Posta

Uno in Barcellona a Dn Em.le de Zevilla

I BOLLI DI ENTRATA NEL REGNO DI SPAGNA

Alla fine del sec. XVIII furono introdotti dei bolli nominativi di entrata nel Regno di Spagna, che specificavano la provenienza italiana della corrispondenza proveniente da Genova, trasportata dal corriere spagnolo per Barcellona, a frequenza quindicinale. La prima tipologia reca la dizione in idioma italiano **"ITALIA ."**, mentre la seconda, nota dall'inizio del sec. XIX, di grandi dimensioni reca la dicitura in spagnolo **"YTALIA"**.



ITALIA.

Lettera stilata a Genova in data 20 aprile 1789 ed inoltrata a Cadice, dove giunse il 7 maggio. Presenta il bollo di tassazione spagnola di 9 reales (**"9.R."**) in colore rosso di grandi dimensioni ed il bollo di primo tipo di entrata nel Regno di Spagna **"ITALIA ."**, im= presso in transito a Barcellona.



Lettera scritta a Genova il 2 gennaio 1802 ed inoltrata a Lisbona, in Portogallo. Presenta unicamente il primo tipo di bollo di provenienza **"ITALIA ."**, impresso sul frontespizio in transito a Barcellona. Non presenta grafici di tassazione inerenti il transito in Spagna o versati dal destinatario portoghese.



Lettera scritta a Genova il 2 giugno 1802 ed inoltrata a Lisbona, dove giunse il 21 giugno. Presenta unicamente il primo tipo di bollo di provenienza **"ITALIA ."**, impresso sul frontespizio, in transito a Barcellona. Presenta il grafico di tassazione *"250"* centesimi versati dal destinatario portoghese.

La seconda tipologia di grandi dimensioni "**YTALIA**" risulta utilizzata nei primi anni dell'ottocento, durante la Repubblica (democratica) Ligure.

YTALIA



Lettera scritta a Genova il 18 gennaio 1805 ed inoltrata a Cartagena. Presenta unicamente il secondo tipo di bollo di entrata "**YTALIA** " impresso sul frontespizio, in transito a Barcellona. Presenta inoltre il grafico di tassazione spagnolo *"9 R"*, relativi ai 9 reales richiesti al destinatario a Cartagnena.



Lettera simile alla precedente per origine e destinazione, scritta a Genova il 22 agosto 1804 ed inoltrata a Cartagena, dove giunse il 7 settembre. Presenta il secondo tipo di bollo di entrata "**YTALIA** " apposto in transito a Barcellona. Presenta il grafico di tassazione spagnolo *"16 R"*, relativi ai 16 reales richiesti al destinatario a Cartagnena, in quanto la missiva includeva dei documenti.

LA POSTA MARITTIMA TRA LA PENISOLA IBERICA E GENOVA

La posta di Spagna destinata in Liguria e viceversa poteva viaggiare per via marittima basandosi sui frequenti collegamenti tra i porti spagnoli e Genova. Talvolta la corrispondenza veniva recapitata ad agenti attivi nei porti iberici per il successivo instradamento via postale a destinazione .



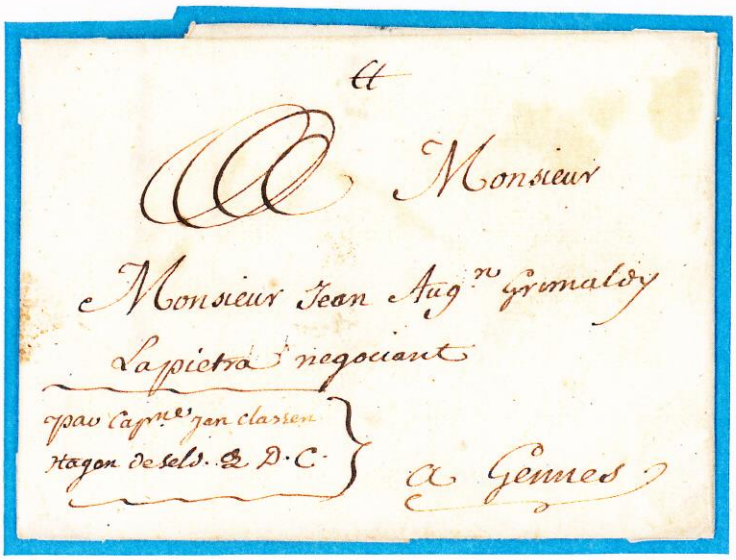
Lettera inoltrata da Genova a Cartagena in data 6 luglio 1617 mediante la galea del capitano Gio Batta Feo (come si evince dal testo) in partenza da Genova per Alicante. Ad Alicante la missiva venne affidata ad un intermediario per il successivo inoltro a Cartagena, come dimostra il manoscritto "***Racc(omanda)ta in Alic(an)te a Dardariz***".



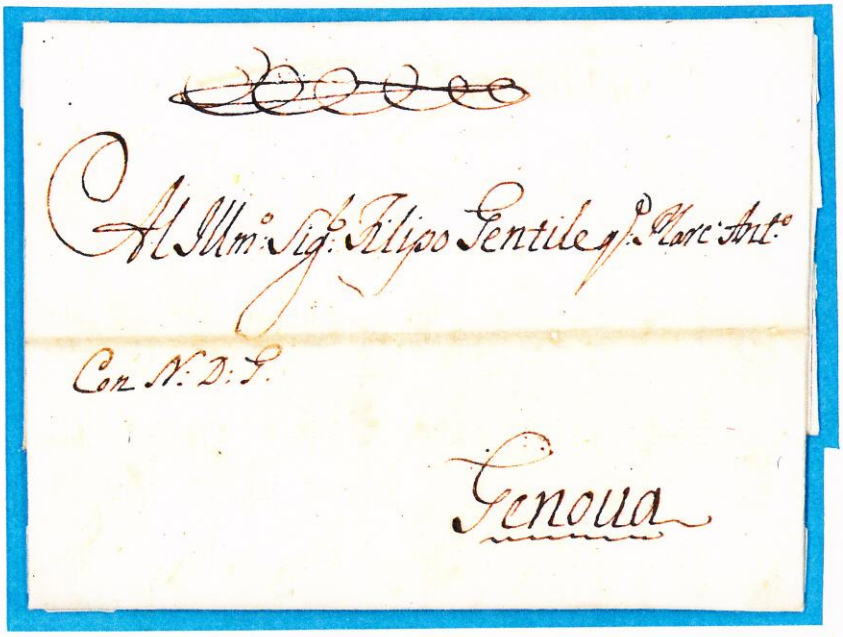
Lettera inoltrata per via marittima da Cartagena il 23 giugno 1765 e giunta a Genova il 18 luglio. La missiva fu affidata per l'inoltro ad un capitano di un vascello in partenza per Genova, ma non specificato nel testo. Il trasporto marittimo venne dichiarato con il manoscritto vergato sul frontespizio: ***"P(er) recapito con Barca"***.



Lettera inoltrata da Genova a Madrid in data 5 gennaio 1657. In quell'anno in Liguria infuriava un'epidemia di peste con il conseguente blocco delle comunicazioni. Essa fu affidata ad un vascello in partenza per Barcellona, dove un agente la fece proseguire con la posta spagnola sino a Madrid. Presenta sul frontespizio le dichiarazioni di intermediazione ***"per via de Barcelona ½ Joseph Maris"*** e del porto di 1 reale riscosso a Madrid ***"P(or)te 1 real"***.



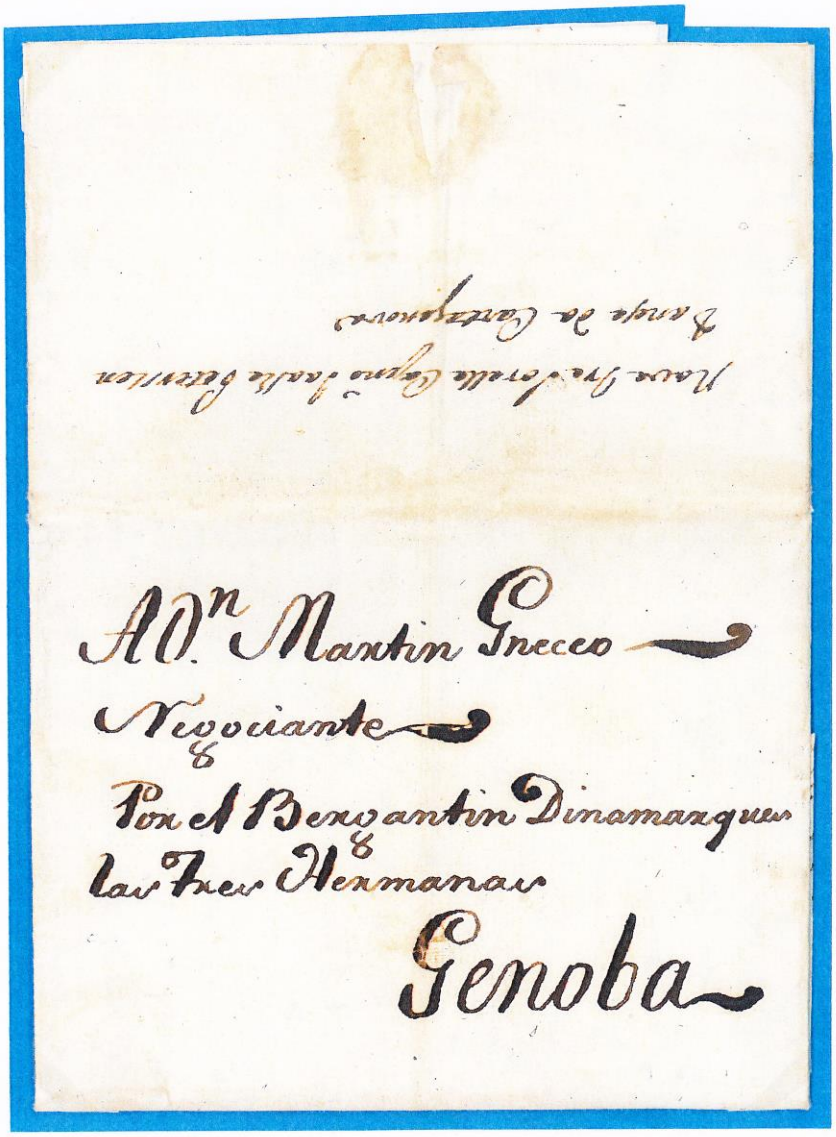
Lettera inoltrata da Alicante per Genova in data 20 marzo 1764. La missiva fu affidata per l'inoltro al capitano Jan Classe Hagen de Seld di un veliero denominato *"Le Jeune Tobie"* di nazionalità danese, come riportato nel testo. Sul frontespizio venne vergato il manoscritto di intermediazione marittima: ***"par Cap.ne Jan Classen Hagen de Sels. Q.D.C."***, quest'ultimo acronimo con il significato di "Che Dio Conduca".



Lettera inoltrata per via marittima da Lisbona a Genova in data 23 febbraio 1734. La missiva fu affidata per l'inoltro al capitano Aubrej Beau Clerk della nave da guerra *"Garlanda"* di nazionalità inglese, in partenza per Genova. Il tra= sporto marittimo fu dichiarato con il manoscritto talismanico vergato sul frontespizio: ***"Con N(ave) D(io) Guardi)"***.

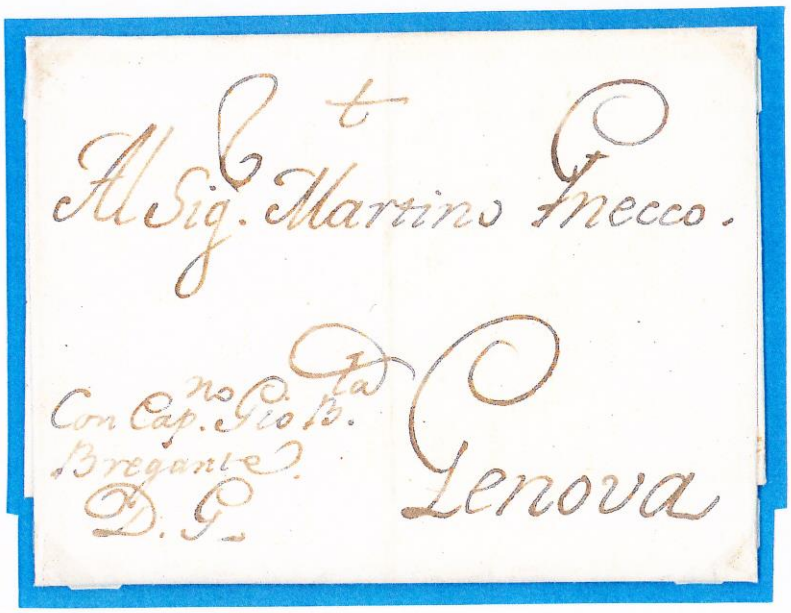


Lettera inoltrata da Lisbona l'11 luglio 1786 e giunta a Genova il 14 agosto. La missiva fu affidata per l'inoltro ad un capitano del veliero denominato *"Nostra Signora del Carmine"* di nazionalità *"Ragusea"*, che accompagnava tre casse di coralli, come riportato nel testo. Sul frontespizio venne vergato il manoscritto di intermediazione marittima: ***"Con Nave Ragusea N. S. de(l) Carm.e D.S."***, quest'ultimo acronimo con il significato di "Dio Salvi". La lettera ne includeva una seconda, che dimostra l'attività di forwarder verso le Americhe del mittente: *"Acclusa pure vi trasmettiamo la lettera che ci spediste per Boston secondo ci avete ordinato in passato..."*.



Nave Tre Sorelle Capnō Taake Petersen
Danese da Cartagenova

Lettera stilata ad Almazon, località situata sulle rive del Duero nella Castiglia e Leon, in data 3 aprile 1793 ed indirizzata a Genova, dove pervenne per via marittima il 6 maggio. Mediante un intermediario privato venne fatta pervenire a Cartagena, dove fu presa in carico dal brigantino danese "Tre Sorelle" del capitano Taaken Petersen. L'affidamento marittimo fu indicato una prima volta dal mittente in lingua spagnola sul frontespizio: *"Por el Bergantin Dinamarques las Tres Hermanas"* e replicato al verso in lingua italiana per certificare l'attività di forwarder del capitano marittimo : *Nave Tre Sorelle Cap.no Taake Petersen Danese da Cartagenova"*.



Lettera stilata ad Alicante il 30 gennaio 1793 ed inoltrata a Genova per via di mare, come riportato nel testo: *"Con il favor di Dio sarà latore di questa il Cap. Juan Battista Bregante spagnolo della polacca nominata Nostra Signora della Grazia."* l'affidamento marittimo fu dichiarato sul frontespizio: ***"con Cap.no Gio B.ta Bregante D(io) G(uidi)"***.



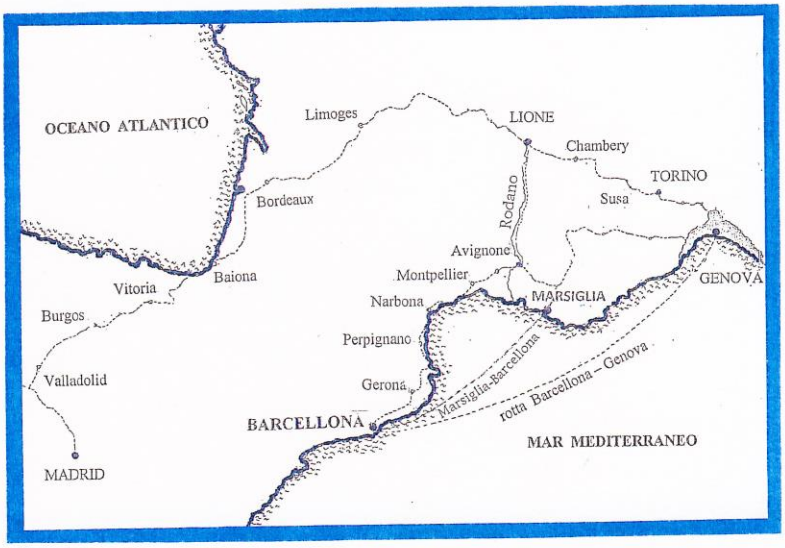
Lettera stilata ad Alicante in data 1 febbraio 1793 ed inoltrata a Genova per via di mare, come specificato nel testo: *"con la presente polacca spagnola nominata Nostra Signora del Rosario del Cap. Nicola Villa..."* l'affidamento marittimo fu anche riportato come d'uso sul frontespizio: ***"con Polaca di Cap.no Villa che D(io) G(uidi)"***.

LA STAFFETTA VIA MARE GENOVA - BARCELLONA

In alternativa all'itinerario terrestre Madrid–Bordeaux–Lione–Torino–Genova, la corrispondenza poteva essere affidata alla Staffetta spagnola, che si imbarcava a Barcellona per fare scalo diretto a Genova. Tale servizio aveva regolare frequenza quindicinale e spesso era preferito all'itine= rario terrestre per il risparmio di tempo. Per la celerità del servizio poteva costituire una valida intermediazione postale tra Marsiglia e Genova.

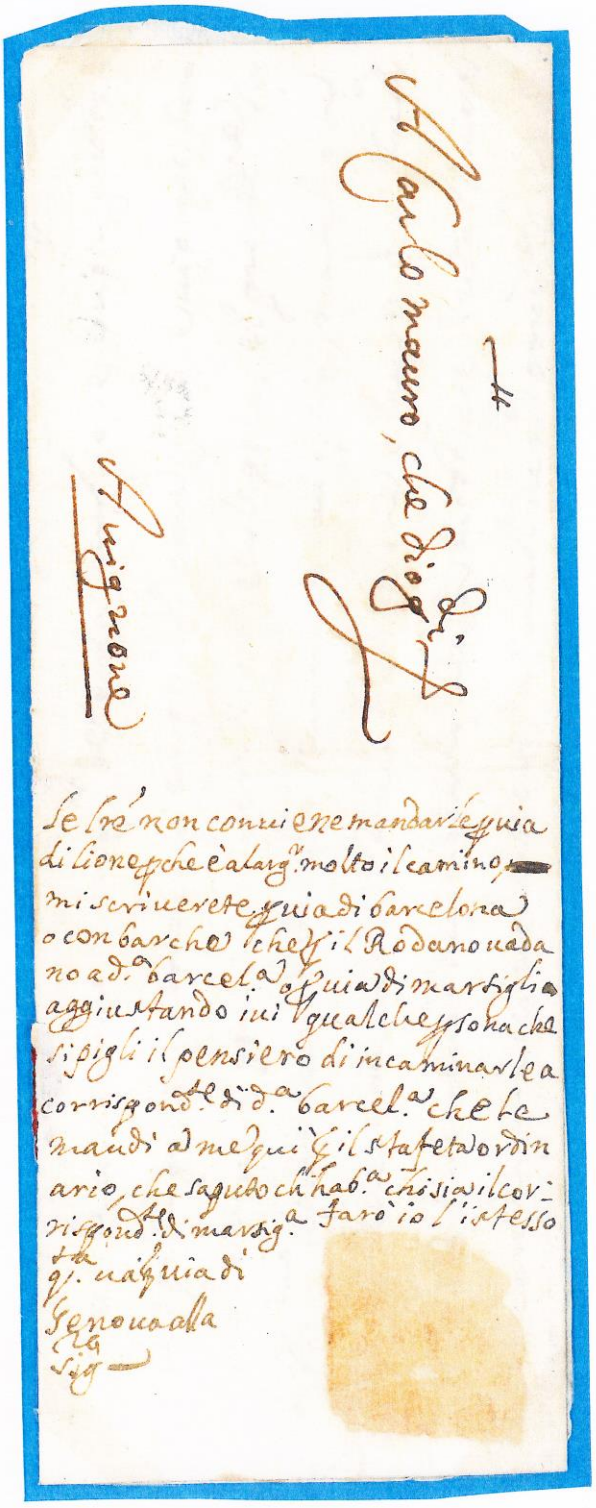
La lettera presentata aperta risulta inviata dalla Riviera di Ponente ad Avignone in data 21 luglio 1662. Particolarmente interessante appare la notazione di instradamento che copre l'intero verso della lettera, con la quale viene spiegato il possibile iter postale dal sud della Francia per Genova e viceversa, usufruendo del servizio via mare offerto dalla staffetta spagnola e basandosi su due agenti forwarder a Marsiglia e Barcellona:

"LE L(ETTE)RE NON CONVIENE MANDARLE P(ER) VIA DI LIONE P(ER)CHE' E' AL(L)ARG(A)R MOLTO IL CAM(M)INO, MI SCRIVERETE P(ER) VIA DI BARCEL(L)ONA O CON BARCHE CHE P(ER) IL RODANO VADANO A D(ETT)A BARCEL(LON)A; O P(ER) VIA DI MARSIGLIA AGGIUSTANDO IVI QUALCHE P(ER)SONA CHE SI PIGLI IL PENSIERO DI INCAM(M)INARLE A CORRISPOND(EN)TE DI D(ETT)A BARCEL(L)ONA CHE LE MANDI A ME QUI P(ER) IL STAF(F)ET(T)A ORDINARIO, SAPUTO CH'AB(BI)A CHI SIA IL CORRISPOND(EN)TE DI MARSIG(LI)A FARO' IO L'ISTESSO Q(UES)TA VIA P(ER) VIA DI GENOVA ALLA SIG(NO)RIA (VOSTRA)".





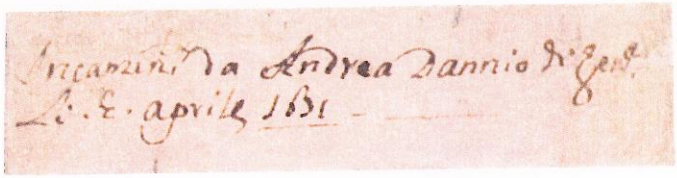
Lettera commerciale inoltrata da Marsiglia l'11 febbraio 1666 e giunta a Genova il 14 febbraio. Dal testo si evince che fu affidata ad un inter= mediario spagnolo, che probabilmente la avviò secondo l'itinerario Marsi= glia-Barcellona e Barcellona-Genova. Si noti la tassa pagata di ½ reale in valuta spagnola, come mostra la notazione manoscritta ***"P.t ½ Real"***.



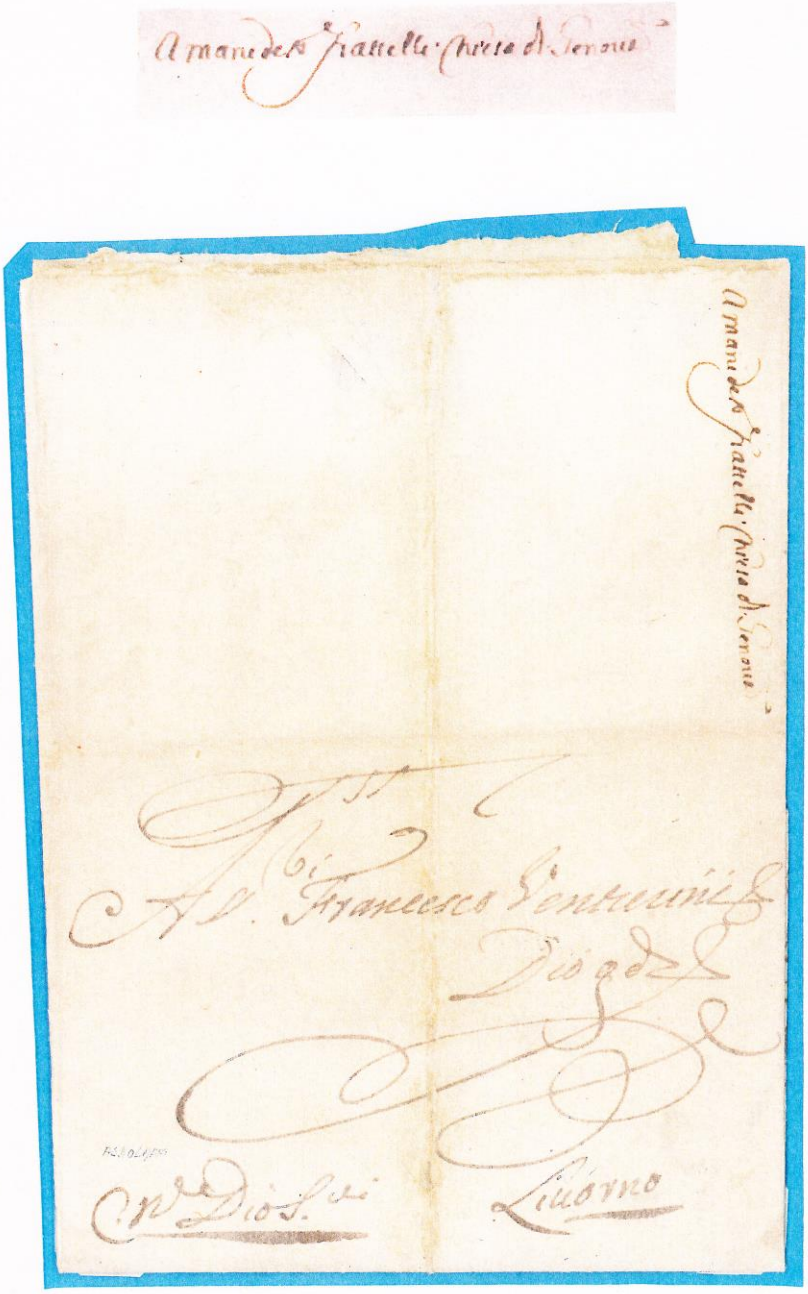
GLI INTERMEDIARI POSTALI NELLE COMUNICAZIONI CON LA PENISOLA IBERICA

Un importante ruolo fu assunto dagli intermediari postali nell'instradamento della corrispondenza da e per la Spagna. A partire dalla seconda metà del sec. XVII risultano attivi forwarders genovesi, che ricevevano la corrispondenza ed attuavano le rispedizioni. L'intermediazione veniva in genere dichiarata con manoscritti apposti al verso delle missive. Tra gli altri intermediari che operarono a Genova, si rileva il ruolo degli appaltatori dell'Impresa della Posta e, in particolare, di Giuseppe Ginocchio, che gestì le poste liguri a cavallo dei secc. XVII e XVIII.

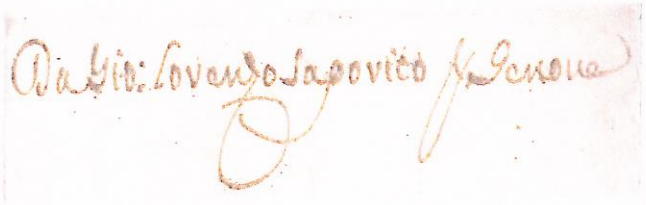




"Incam(m)in(at)a da Andrea Dannio di Gen(ov)a. Li 4 aprile 1671". Lettera stilata a Lisbona in data 20 marzo 1671 ed indirizzata a Livorno. Per la spedizione utilizzò la via di Genova, dove pervenne il 4 aprile. Fu rilevata dall'agente spedizioniere Andrea Dannio, come mostra il manoscritto apposto al verso. Raggiunse Livorno, probabilmente per via marittima, dove venne consegnata il 7 aprile (dalle indicazioni del destinatario). Tempo di percorrenza Lisbona – Genova – Livorno : 17 giorni.

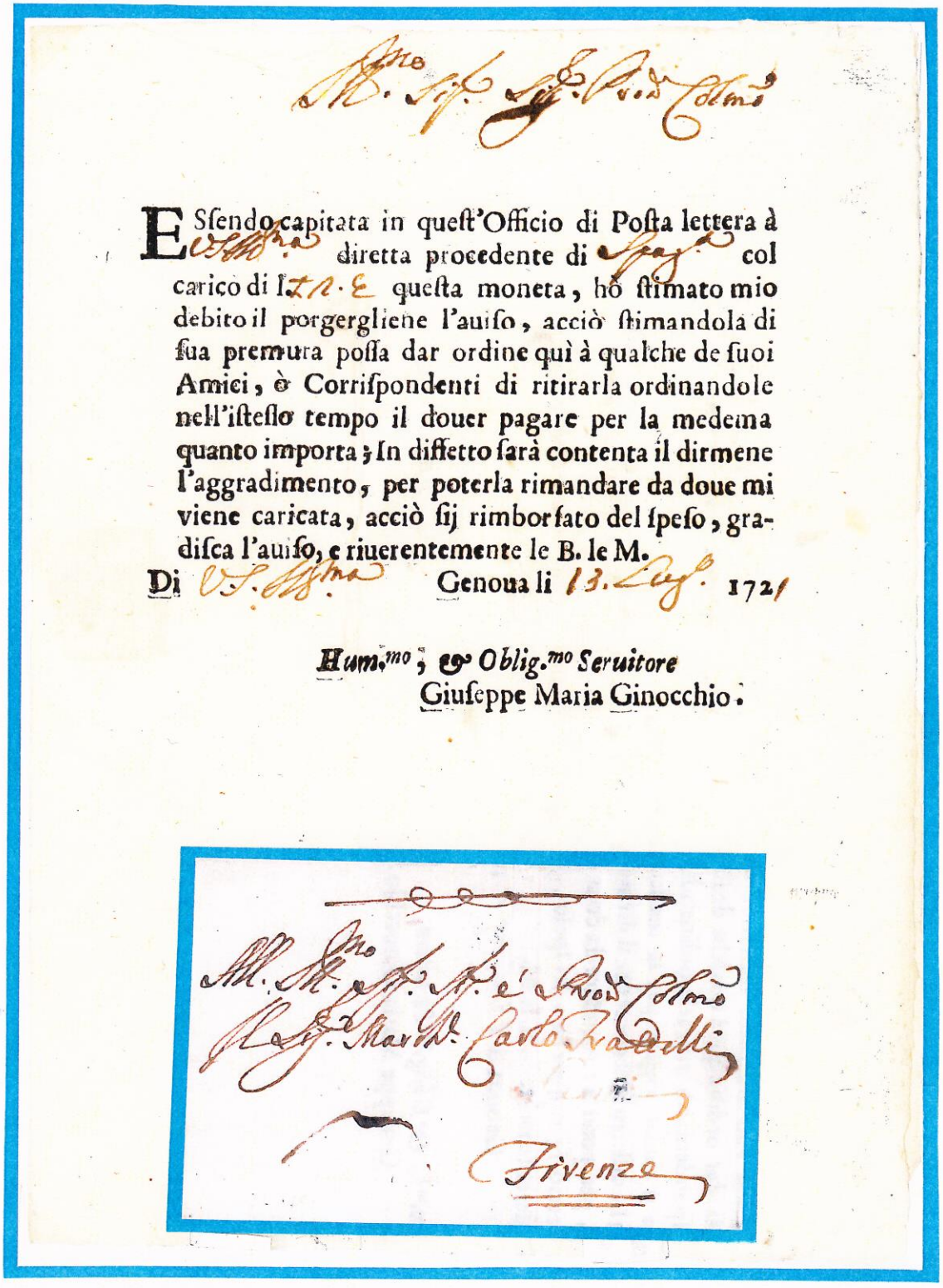


"A mani de Fratelli Chiesa di Genova". Lettera inoltrata da Cadice il 4 giugno 1687 e giunta a Livorno il 17. Fu affidata ad un veliero in partenza per Genova, come mostra il manoscritto di trasporto marittimo: ***"C(on) N(av)e Dio S(al)vi"*** ed instradata per Livorno dagli agenti fratelli Chiesa di Genova. Il testo richiama il ruolo degli intermediari: *"...con partecipazione delli signori Gio Batta e Fratelli Chiesa di Genova per comodo nostro e d'amici, con larga comodità, e governo tale da poter recapitare qualsivoglia (lettera) per nostro onorato negozio..."*.





"Da Gio. Lorenzo Saporito di Genova". Lettera inoltrata da Cadice il 24 aprile 1700 per Livorno. Per la spedizione utilizzò la via di Genova, dove pervenne il 4 aprile. Fu rilevata dall'agente spedizioniere Gio. Lorenzo Saporito, come mostra il manoscritto apposto al verso. Raggiunse Livorno probabilmente per via marittima. Il testo riporta l'intermediazione commerciale della famiglia Saporito, con l'apertura di una propria agenzia a Cadice, che poteva agire in appoggio a quella di Genova anche come forwarder postale.



Essendo capitata in quest'Officio di Posta lettera à diretta procedente di col carico di £ 2 4 questa moneta, hò stimato mio debito il porgergliene l'auiso, acciò stimandola di sua premura possa dar ordine quì à qualche de suoi Amici, ò Corrispondenti di ritirarla ordinandole nell'istesso tempo il douer pagare per la medema quanto importa; In diffetto sarà contenta il dirmene l'aggradimento, per poterla rimandare da doue mi viene caricata, acciò sij rimborsato del speso, gradisca l'auiso, e riuerentemente le B. le M.

Di Genoua li 1721

Hum.mo, & Oblig.mo Seruitore
Giuseppe Maria Ginocchio.

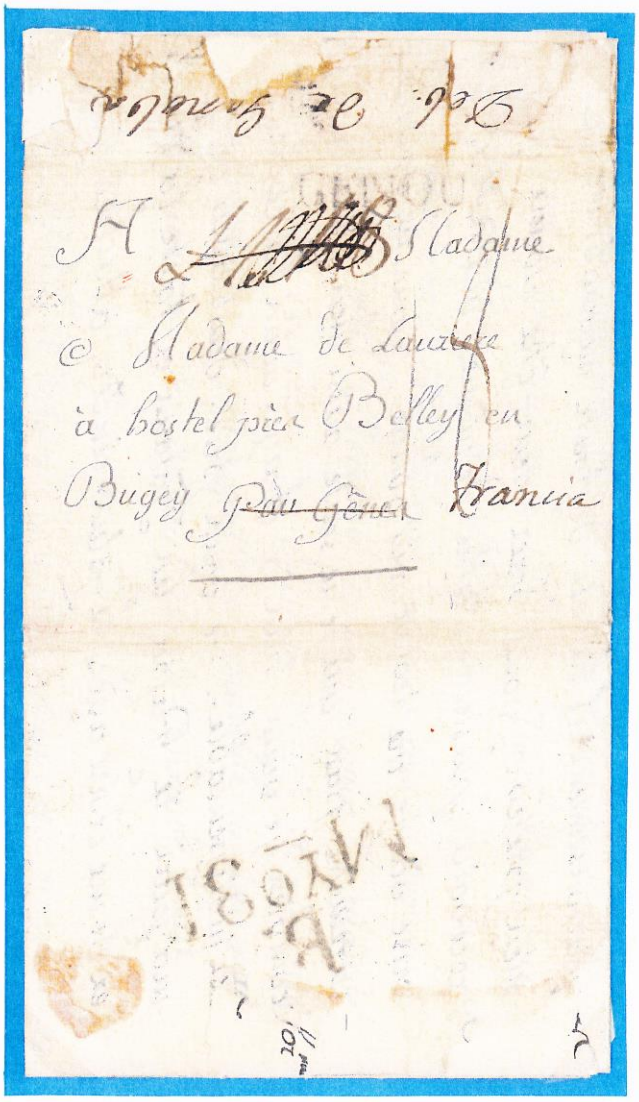
Modulo a stampa datato 13 luglio 1721 predisposto dall'appaltatore delle Poste liguri Giuseppe Ginocchio relativo alla segnalazione di una lettera giacente nell'ufficio ligure proveniente dalla Spagna e diretta a Firenze. Si informa il destinatario di incaricare un proprio agente per il ritiro della lettera con l'esborso di 2 £ e 4 soldi. Nel 1721 il direttore spagnolo, Barnaba Venero, ottenne la riapertura dell'ufficio di Spagna accordandosi con il Ginocchio di passare per competenza all'ufficio ligure la posta per Milano, Venezia, e per il sud Italia da affidare al corriere genovese per Roma

L'INTERMEDIAZIONE POSTALE GENOVESE TRA SPAGNA E FRANCIA DURANTE LA GUERRA DEI PIRENEI

La Guerra dei Pirenei o del Rossiglione, fu un conflitto armato tra Spagna e Francia che si sviluppò tra il 1793 e il 1795, durante la Guerra della Prima Coalizione. Dopo l'esecuzione di Luigi XVI, il governo spagnolo firmò l'alleanza con l'Inghilterra per contrastare il potere della Francia rivoluzionaria. Una flotta anglo-spagnola appoggiò i realisti a Tolone, mentre l'esercito spagnolo affrontò il gen. Dagobert, infliggendo dure sconfitte ai Francesi. Tuttavia il rinforzo delle armi francesi rovesciò le sorti della guerra e, tra il 1794 e il 1795, le truppe del gen. Dugommier penetrarono in Catalogna e nei Paesi Baschi, costringendo il Regno di Spagna alla pace di Basilea (22 luglio 1795), che pose fine al conflitto. Le terre invase furono ritornate alla Spagna, che cedette alla Francia l'isola di Santo Domingo.

Durante il conflitto cessarono i rapporti postali diretti tra Spagna e Francia e anche il Correo Mayor per l'Italia non poteva attraversare il territorio francese. Non rimaneva che utilizzare l'intermediazione della neutrale Repubblica di Genova, che era collegata con la Spagna attraverso la rotta marittima Barcellona – Genova. Anche per i numerosi prigionieri spagnoli catturati dai francesi, si propose l'intermediazione di agenti genovesi.







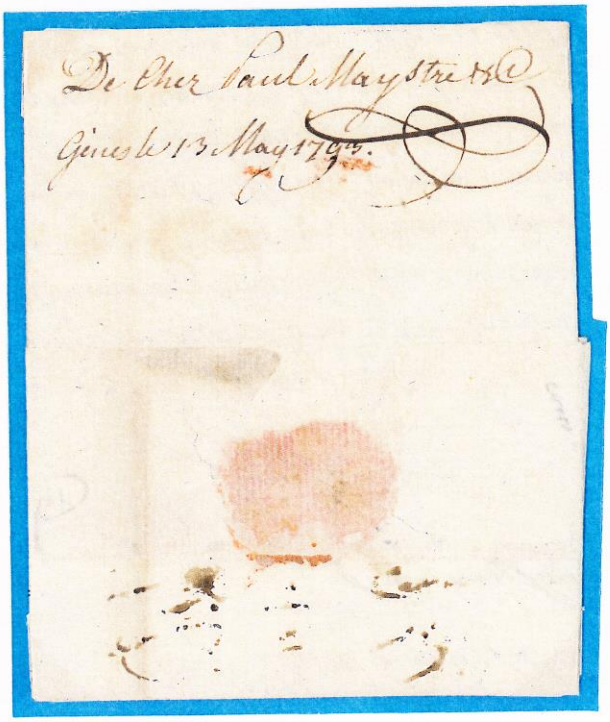
Madrid 19 aprile 1793. ***"Deb. de Genova".***

Unico manoscritto di déboursé ad oggi noto in epoca di Repubblica aristocratica di Genova.

Missiva stilata da un graduato inquadrato nelle truppe spagnole stanziate a Madrid. Dovendo scrivere alla madre a Belley en Bugey in Francia, dovette ricorrere all'intermediazione dell'ufficio delle Poste Estere di Genova. Nel testo il mittente afferma l'impossibilità di corrispondere direttamente per la guerra in corso: *"...di conseguenza i Corrieri di Francia sono certamente intercettati ed avviene frequentemente che il Corriere d'Italia venga arrestato dai corsari francesi"*. Il mittente indicò nell'indirizzo *"Par Genes"* e la missiva pervenne da Madrid a Barcellona il 31 aprile (bollo al verso) per essere affidata alla staffetta per Genova via mare. A Genova la lettera fu consegnata all'agente di Spagna, che provvide alla tassazione consueta di 1 lira e 18 soldi per le provenienze in I porto dalla Spagna. Passò per competenza al direttore ligure, che operò come forwarder, attuando lo scorporo della tassa addebitata, con l'inedita operazione di déboursé (manoscritto al verso ***"Deb. de Genova"***), cancellando sia la tassa, che l'instradamento per Genova ed apponendo il bollo di reinoltro "GENOUA". Consegnò la lettera all'agente di Francia, attivo nello stesso ufficio, per il recapito in Francia, dove scontò il porto di 18 sous .



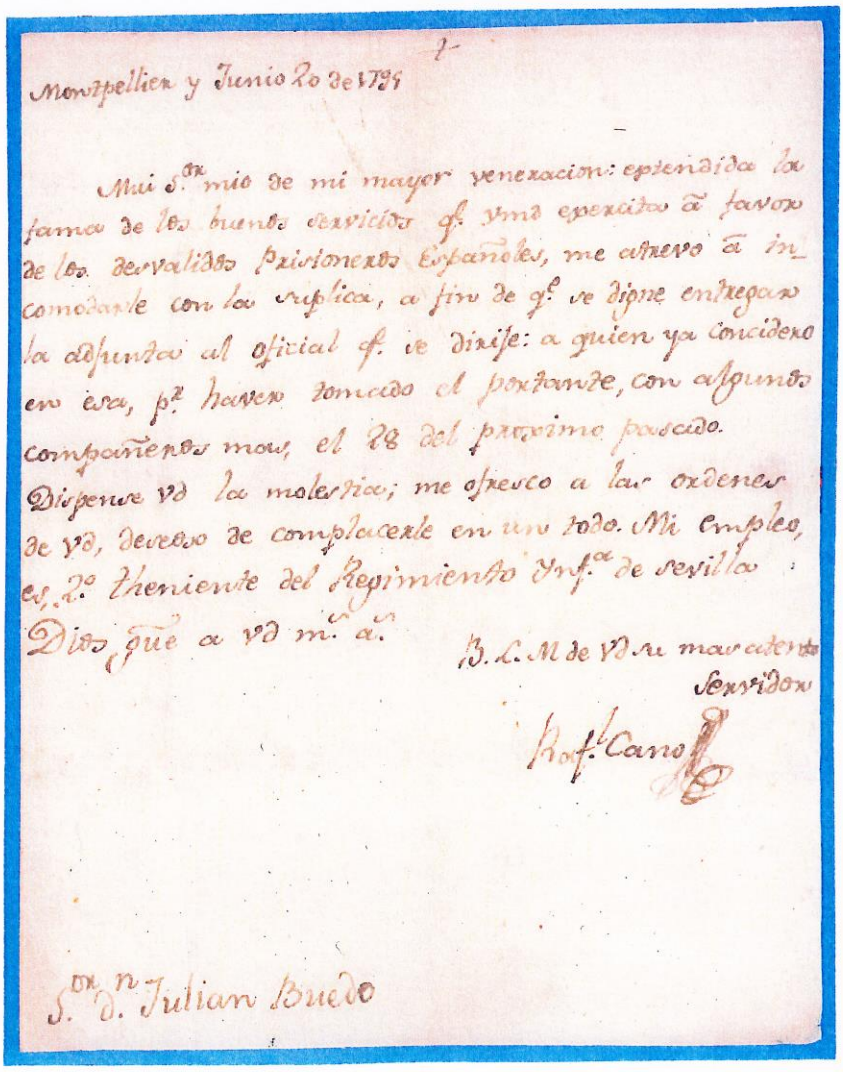
Lettera stilata a Cadice il 9 aprile 1793 ed indirizzata a S. Quentin, nel primo periodo bellico tra i due stati. Il mittente decise di ricorrere ad un intermediario genovese per il recapito in Francia. Probabilmente da Cadice la missiva giunse a Genova per via marittima, dove l'agente forwarder effettuò la spedizione a S. Quentin mediante l'ufficio della Posta Estera di Genova. L'intermediazione fu dichiarata con il manoscritto al verso: ***"Par ad(ress)e d'André Neveu & C. Genes 6 may 1793"***. L'ufficio ligure bollò la lettera con il lineare "GENOUA" e a destinazione, dove giunse il 27 maggio, fu riscossa la tassa di 42 sous valutata secondo il peso e lo scaglione di distanza. Nel testo si fa cenno alle difficoltà di comunicazione: *"Qui la guerra è stata dichiarata, io ignoro se le comunicazioni per corriere siano interrotte o meno. In questa incertezza vi scrivo con un corriere di Francia mediante un nostro soggetto..."*.





Lettera inoltrata da Cadice per Valenciennes (Francia) e scritta in due date, la cui ultima è del 19 aprile 1793 riproponendo in copia una precedente, come descritto nel testo: *"Questa è la copia dell'ultima del 16 ultimo, dal momento che veniamo a sapere che tutta la corrispondenza con la Francia si trova intercettata e abbiamo giudicato opportuno di inviarvi il duplicato per la via d'Italia."*. Come la precedente il trasporto avvenne via mare sino a Genova, dove fu presa in carico dall'intermediario, che appose al verso il manoscritto: ***"De chez Paul Maystre & C. Genes 13 may 1793"***. Fu da questi impostata presso l'ufficio di Genova, che provvide alla bollatura e alla consegna al corriere francese. Tassa di 30 sous versata dal destinatario. La cifra in alto, di 4 lire e 10 soldi, si riferisce alle competenze dell'intermediario.

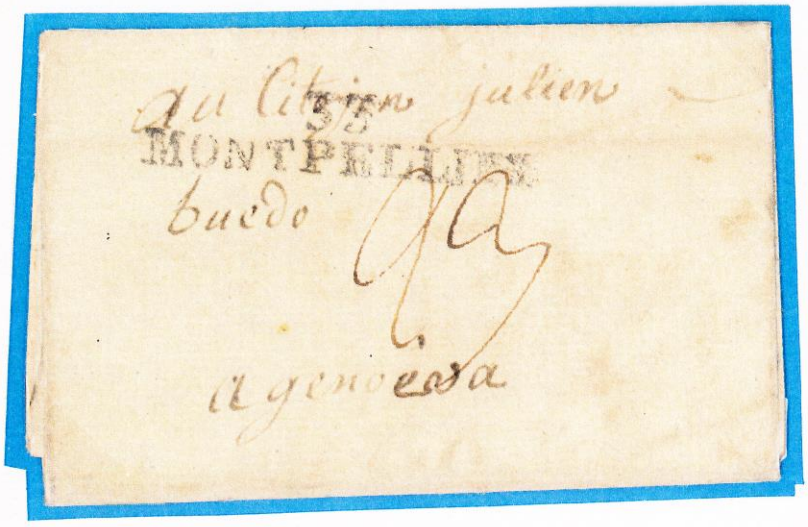
Con la Pace di Basilea, firmata il 22 luglio 1795, con la quale la Francia si impegnava a restituire alla Spagna i territori occupati nella penisola Iberica e la conseguente ripresa delle relazioni commerciali, si pose anche il problema dei numerosi prigionieri militari spagnoli detenuti nei campi militari o tradotti in Francia.
Le testimonianze epistolari evidenziano la libera circolazione della corrispondenza dei militari nazionali spagnoli detenuti nei campi di prigionia francesi, come dimostrano le lettere stilate nelle date 20 e 27 luglio 1795 e destinate ad un intermediario spagnolo a Genova. La posta dei prigionieri spagnoli in Francia nel corso della Guerra dei Pirenei risulta alquanto infrequente.



Montpellier y Junio 20 de 1795

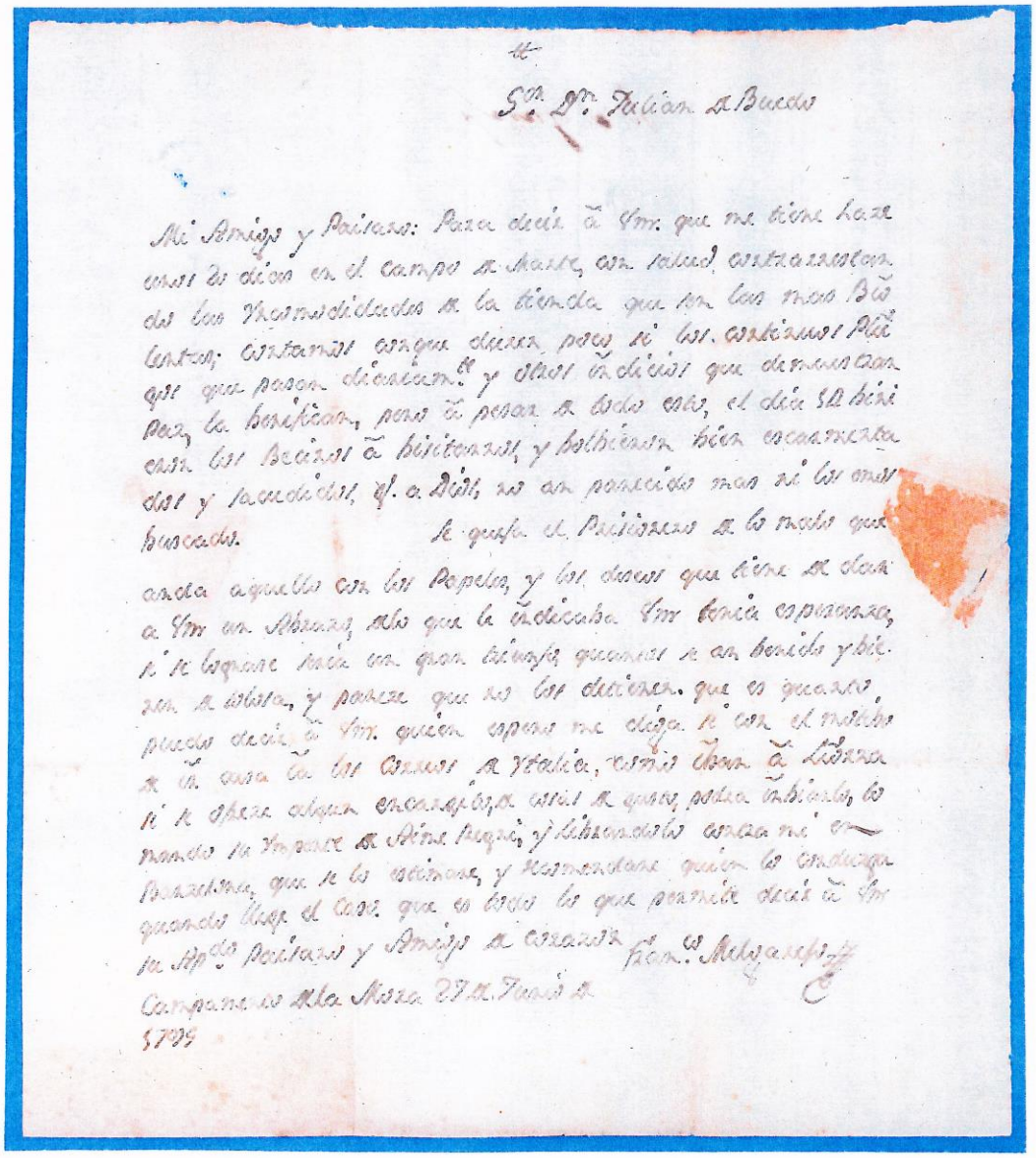
Mui S.r mio de mi mayor veneracion: estendida la fama de los buenos servicios q. ymo egercidos a favor de los desvalidos Prisioneros Españoles, me atrevo a incomodarle con la suplica, a fin de q. se digne entregar la adjunta al oficial q. se dirije: a quien ya conocera en esa, p.r haver tomado el portante, con algunos compañeros mios, el 28 del proximo pasado.
Dispense vd la molestia; me ofrezco a las ordenes de vd, deseoso de complacerle en todo. Mi empleo, es, 2.o Theniente del Regimiento Ynf.a de sevilla.
Dios gue a vd m.s a.s
B.L.M de vd su mas atento
Servidor
Raf.l Cano

S.r D. Julian Buedo



au Citoyen julien
MONTPELLIER
buedo
a genoeva

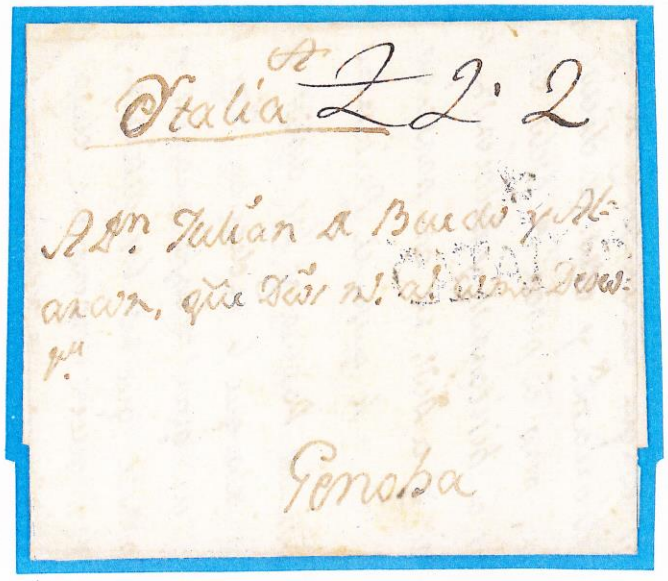
Montpellier 20 giugno 1795. ***Rafael Cano 2° Teniente del Regimiento Jnfan.a de Sevilla.***
Lettera stilata da un tenente prigioniero di guerra spagnolo ed internato con altri commilitoni a Montpellier in Francia nell'ultimo periodo della guerra franco-spagnola dei Pierenei. Il mittente chiedeva nella lettera l'intervento di un intermediario a Genova per perorare la causa *"a favor de los desvalidos prisioneros espanoles"* per una loro possibile liberazione. La lettera fu consegnata all'ufficio postale dipartimentale, che impresse il bollo di porto dovuto "33 MONTPELLIER". Giunse a Genova caricata della tassa di 23 soldi a carico del mediatore spagnolo.



Sr. D. Julian de Bueno

Mi Amigo y Paisano: Para decir á Vm. que me tiene loco
como se dice en el campo de Marte, con salud continuamos
de los Mismos dichos en la tienda que en los mismos Bue
nos; estamos siempre diciendo pero ni los Cordeleros Pá
pas que pasan dicen nada y otros dicen que demuestran
pena, lo benifican, pero á pesar de todo esto, el dia 28 bini
eron los Becinos á bisitarnos, y bolbieron bien escarmenta
dos y sacudidos, gl. a Dios, no an parecido mas ni los emos
buscado. Le ruego el Paisanaje de lo mucho que
cuesta aquello con los Papeles, y los dineros que tiene se dan
a Vm un Abrazo, alo que le indicaba Vm tenia esperanza,
ni se ingiere nada en gran disgusto, quisiera se an benido y bis
ten a bibir, y parece que no los dejemos, que es quanto
puedo decir á Vm. quien espero me diga si con el motibo
se ha sacado de los Campos de Italia, como tiene Vm á Libertad
ni se ofrece alguna encargo para que pueda emplearlo, lo
mando su Compare de Alma Negra, y Libremente cuenta mi co-
operacion, que se lo ofrezco, y recomendare quien lo conduzca
quando llege el caso que se ofrezca lo que guarde dicho á Vm
su Apdo Paisano y Amigo de corazon Fran.co Melgarejo
Campamento de la Moza 27 de Junio de
1795

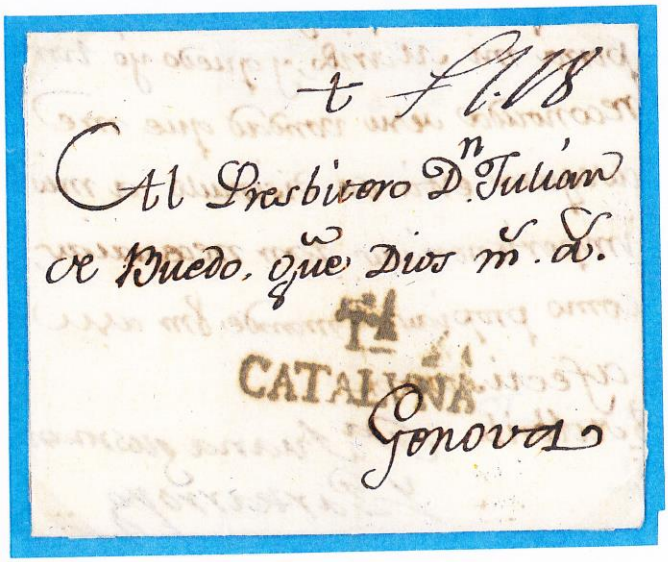
"Campamento de la Moza" 27 giugno 1795. Lettera di un combattente fatto prigioniero 20 giorni prima sul campo di battaglia franco-spagnolo. Egli si trova accampato con i compagni in territorio spagnolo controllato dai francesi ed alloggiato in una tenda e, nonostante i preliminari di pace in corso, lamenta di essere trattato a scudisciate. Chiede un'intercessione dell'influente amico connazionale residente a Genova per essere liberato e poter fare ritorno a Barcellóna. La lettera fu trasportata dal servizio civile spagnolo, come dimostra la debole impronta postale "CATALUNA" e trasportata a cura del Corriere spagnolo per l'Italia (manoscritto *"Ytalia"*) sino a Genova, dove scontò la tariffa di 2 lire e 2 soldi.

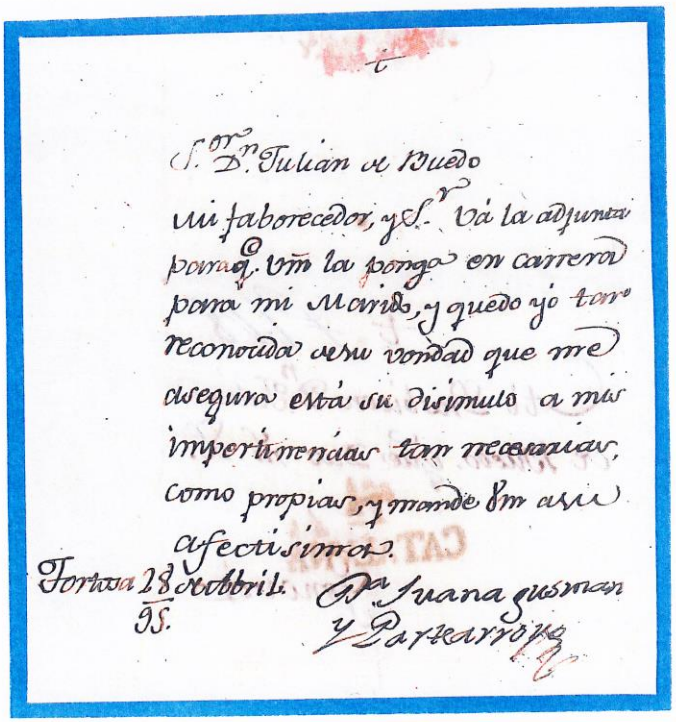


Ytalia 2 2 2

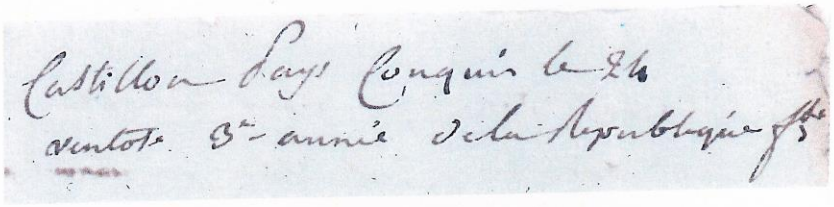
A D. Julian de Bueno y Al-
azan, que Dios m. a. Barcelona

Genoba





Tortosa 28 aprile 1795. Lettera scritta dalla moglie di un prigioniero di guerra francese ed indirizzata all'intermediario spagnolo a Genova. Alla lettera era allegato un certificato della Parrocchia del prigioniero, nella speranza di ottenere una sua liberazione, probabilmente mediante uno scambio tra prigionieri di guerra. La lettera fu affidata alla posta Catalana (impronta postale "T CATALUNA") e trasportata a cura del Corriere spagnolo per l'Italia sino a Genova, dove scontò la tariffa di 1 lire e 18 soldi, trascritti sul frontespizio dall'agente di Spagna in Genova.

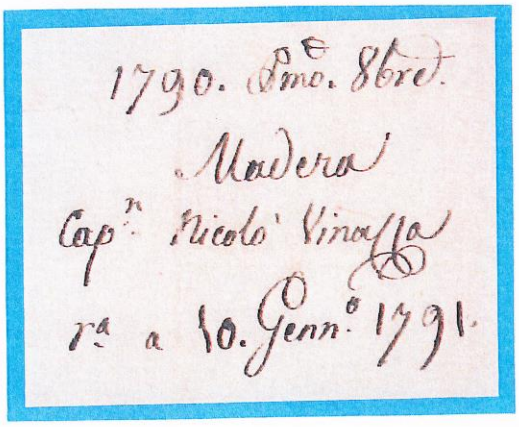


Castiglione (Contea di Nizza) 14 marzo 1795. L'Armée des Pyrénées Orientales fu creata con decreto del 3 aprile 1793 ed impiegata nella guerra contro la Spagna (Guerra dei Pirenei o del Roselló); fu sciolta il 12 ottobre 1795 a seguito della pace di Basilea. Dal novembre 1794 passò al comando di generali impegnati nell'Armée d'Italie (Pérignon, Schérer) ed alcuni battaglioni furono distaccati nelle Alpi Marittime nella guerra contro gli Austro-Piemontesi. Ciò giustificò l'utilizzo del bollo militare francese "**ARM. D. PIR. ORIEN**", come mostra la lettera indirizzata ad Alby (Dip. del Tarn), tassata per 7 sous relativa ad una distanza tra 30 e 40 leghe, secondo il tariffario in vigore dall'1.1.1792.



RELAZIONI POSTALI CON L' ISOLA PORTOGHESE DI MADEIRA

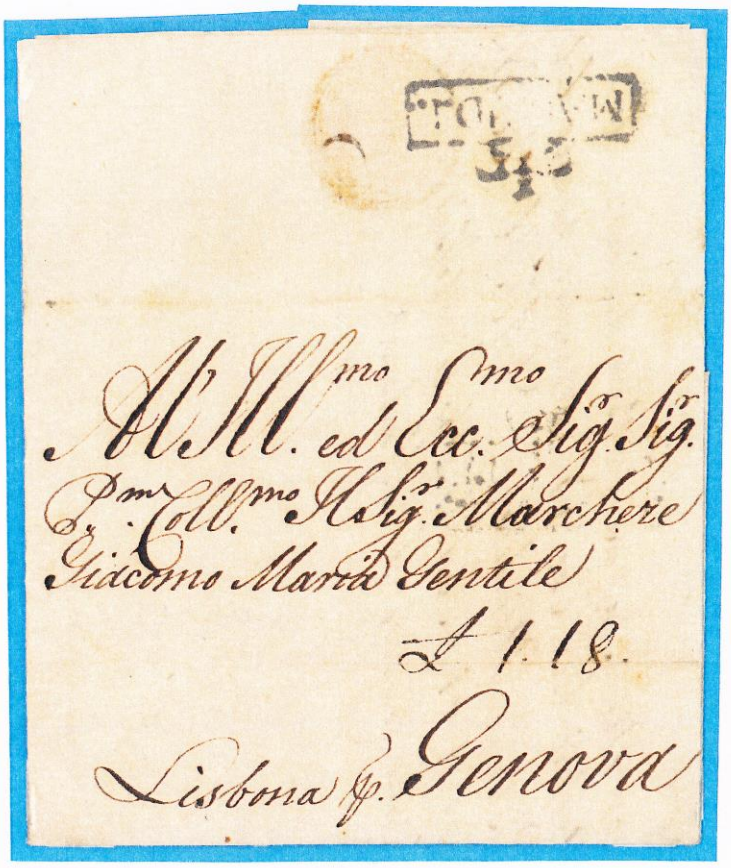
Infrequenti risultano le comunicazioni postali tra l'isola di Madeira e Genova nel sec. XVIII. L'isola, situata in pieno Oceano Atlantico tra le isole Azzorre e le Canarie fu una colonia portoghese sino dalla sua scoperta. Non esistendo servizi postali regolari, la corrispondenza doveva attendere lo scalo di qualche nave per il trasporto marittimo a Lisbona o in qualche altro porto europeo. Frequentemente vi facevano scalo navi sulla rotta per l'India o per altre destinazioni transatlantiche, che si prestavano al trasporto di corrispondenza anche per la Liguria.


1790. 1mo. 8bre.
Madera
Capn. Nicolò Vinazza
ra a 10. Genn.o 1791.


A Sia Eccellenza
Il Signr.e Marchese
Giacomo Gentile
Genova

Isola di Madeira primo ottobre 1790. Il capitano ligure Nicolò Vinazza partì con il suo veliero dal porto di Genova per raggiungere Calcutta in India. Fece uno scalo intermedio a Madeira, dove scrisse questa lettera indirizzandola al suo armatore a Genova. La missiva dovette attendere la prima occasione marittima per essere inoltrata a Genova. L'attesa risultò assai lunga, dal momento che raggiungerà il destinatario il 10 gennaio 1791, dopo 92 giorni. Non risultano segni di affidamento postale, essendo il trasporto avvenuto con l'intermediazione diretta di capitani marittimi. Si noti l'interessante sigillo in ceralacca illustrato con un'ancora racchiusa in un tondo.

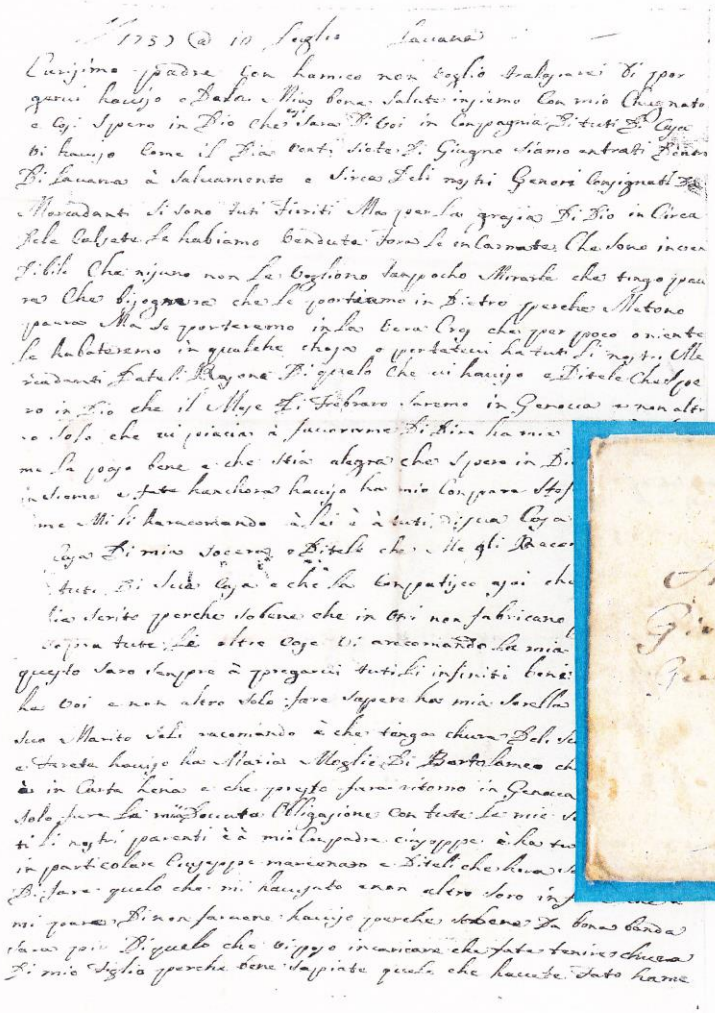

Madera 28 Agto 1791



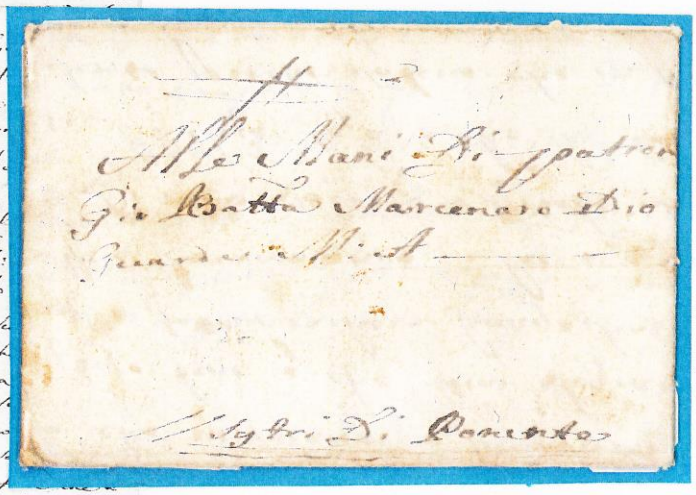
Isola di Madeira 28 agosto 1791. La Repubblica di Genova aveva aperto un proprio Consolato a Madeira, stante la posizione strategica per i commerci internazionali dell'isola, soprattutto tra l'India e l'Inghilterra. Lettera per Genova, scritta dal console genovese Passalacqua, nella quale viene annunciata la pace sulle coste africane, con la sperabile ripresa dei commerci e la possibilità di cedere la bandiera genovese a vascelli inglesi sulla rotta Ostenda – India. Forse perché di carattere diplomatico, la lettera fu caricata su una nave per la capitale, come dimostra l'instradamento *"Lisbona per Genova"*. Trasportata dal corriere del Portogallo transitò a Madrid, con il porto preventivamente assolto, probabilmente da un forwarder di Lisbona. Fu bollata in transito con il lineare riquadrato di Madrid "MADRID.I." e traspostata dal Correo Mayor per l'Italia sino a Genova, dove scontò unicamente la tariffa spagnola di 1 lira e 18 soldi.

RELAZIONI POSTALI CON LE COLONIE CARAIBICHE SPAGNOLE : L' ISOLA DI CUBA

La colonizzazione spagnola di Cuba iniziò nel 1511, con l'insediamento dei primi nuclei abitativi, tra cui l'Avana, fondata nel 1515. Per circa due secoli l'isola dipese dalla politica speculativa del Regno di Spagna, a cui era collegata mediante velieri da carico, che trasportavano i funzionari di corte con dispacci diplomatici e la posta. Nella prima metà del settecento, quando non erano presenti servizi postali isolani organizzati, troviamo presenti all'Avana commercianti genovesi. Nel 1737 due cognati di Sestri Ponente si imbarcarono per i Carabi e tentarono la fortuna nei lontani approdi di Avana e Vera Cruz. Affidarono le proprie lettere a mani amiche e trasportate su galeoni a vela per la Spagna, nella speranza del buon esito del recapito alla propria famiglia ligure. Le storie raccontate nelle tre lettere reperite non sembrano tuttavia foriere di buona fortuna.



1737. 12. Luy.° Auanna

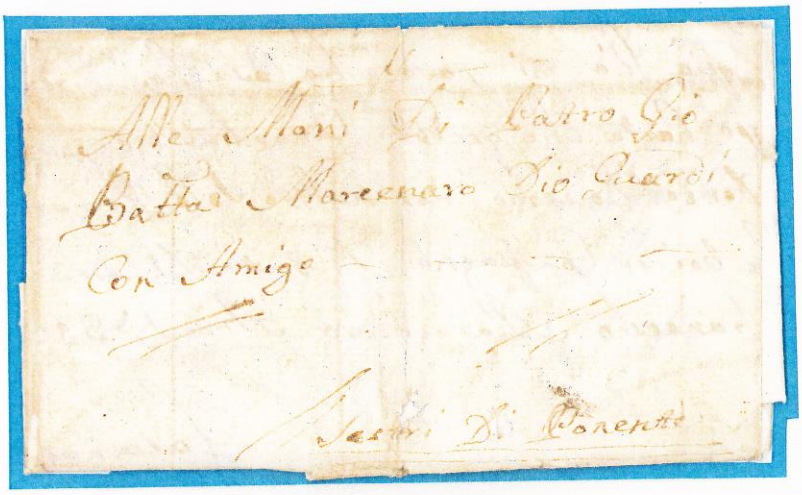


Alle Mani Di Patron
Gio Batta Marcenaro Dio
Guardi M. A.
Sestri Di Ponente

"Alle Mani di patron Gio. Batta Marcenaro Dio Guardi M. A. Sestri di Ponente
1737 a(ddì) 10 Luglio Havana
Carissimo Padre con Hamico non voglio tralasciare di porgervi haviso dela mia bona salute insieme con mio chugnato e così spero in Dio che così sarà di Voi in compagnia di tutti di casa. Vi haviso come il dì ventisette di giugno siamo entrati dentro di Havana a salvamento e circa delli nostri generi consignati da marcadanti si sono tuti fioriti . Ma per la grazia di Dio in circa de le calsette le habiamo vendute fora le incamolate che sono invendibili che niuno non le vogliono ... ma le porteremo in La Vera Croz che per poco o niente le rabatteremo in qualche chosa. Portatevi a tuti li nostri mercadanti dateli ragione di quelo che vi haviso e ditele che spero in Dio che il mese di febraro saremo in Genova e non altro solo che vi piacia à favorire di dire alla mia Madre chome me la paso bene e che stia alegra che spero in Dio che si goderemo insieme e fate anchora haviso a mio compare Stefano ditele chome mi rachomando a lui e a tuti di sua casa e portatevi a casa di mia socera e ditele che me le racomando a lei e tuti di sua casa e che la compatisco asai che non mi habia scrito perché so bene che in Sestri non fabricano più papelo. Sopra tute le altre cose vi raccomando la mia Consorte di questo sarò sempre à pregarvi tuti li infiniti beni che vengono a voi e non altro solo fare sapere a mia sorella Maria che suo marito sela racomanda à che tenga chura de li suoi figlioli e farete haviso a Maria moglie di Bartolomeo che suo marito è in Cartahena e che presto farà ritorno in Genova e non altro solo fare la mia dovuta oligazione con tute le mie sorelle e a tuti li nostri parenti e a mio compadre Giuseppe e ha tuti li marinari in particolare Giuseppe Marcenaro e diteli che hora saria il tempo di fare quelo che mi ha visato ... solo direte alla mia consorte che prega ha Nostro Signore che mi tenga in sanità e mi liberi d'ogni male e non altro. Resto con darvi uno streto abracio a voi in compagnia di tuti di casa. Vostro affezionatisimo figlio Francesco Marcenaro. Havana con salve".

L'avventura dei due cognati liguri continua nel tempo: due anni dopo vengono affidate a mani "amiche" di un galeone per il recapito da Avana a Sestri Ponente due lettere. Esse datano lo stesso giorno, il 18 giugno 1739, in quanto la partenza dei rari vascelli non consentiva un inoltro scaglionato nel tempo. Sul frontespizio recano la notazione di carattere postale ***"Con Amigo"***, che identifica l'affidamento delle stesse ad un conoscente, forse un marinaio, imbarcato sulla rotta atlantica verso Genova. Tuttavia esse non recano buone notizie né per la salute né per gli affari.





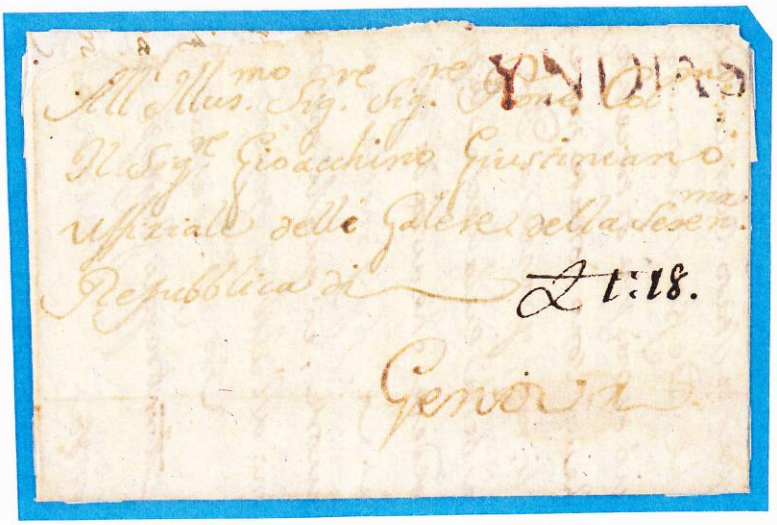




"Alle Mani di patron Gio. Batta Marcenaro Dio Guardi Con Amigo Sestri di Ponente
1739 a(ddì) 80 Giugno Havana
Carissimo Padre...vi haviso come hio sono stato molto malato con terziana ma nel principio di questa malatia sono stato a mali termini che mi confesai he Comunigai che hio non intendia di scumparla ma per la bontà di Maria Santissima sono stato libero hallora si siamo partiti con mio chugnato da Vera Cruz e si siamo portati in Havana e mio chugnato già sia partito per Vera Cruz et io sono di partenza par seguir il viagio par Vera Cruz... ".

Il primo servizio postale organizzato nell'isola di Cuba fu istituito nel 1755 e i bolli postali furono introdotti dal 1760. Anche i collegamenti con la madrepatria divennero regolari, espletati da corrieri spagnoli e, a partire dal 1764, il Regno di Spagna adottò specifiche impronte inchiostrate per contraddistinguere le lettere provenienti dalle proprie colonie sudamericane. Quella con la dizione **"YNDIAS"** era apposta sulle lettere provenienti da Cuba. Il bollo, utilizzato in Spagna, risulta raro apposto in transito per altre nazioni, in particolare per le lettere indirizzate a Genova.

Havana li 16. Novembre del 1778.



Avana 16 novembre 1778. Interessante testimonianza di lettera proveniente dall'isola di Cuba ed indirizzata a Genova in epoca di Repubblica aristocratica. Mittente risulta essere Giuseppe Giustiniani, nobile genovese che scrive al fratello *"Uffiziale delle Galere della Serenissima Repubblica di Genova"*. La missiva venne affidata al servizio postale che collegava Avana con la Spagna, anticipando i diritti economici di trasporto marittimo, che non risultano registrati. Reca la rara impronta **"YNDIAS"** con inchiostro ad intensa diluizione, in una delle prime datazioni note e la tassa di 1 lira e 18 soldi relativa al tragitto dalla Spagna a Genova (grafico ***"£ 1:18"***). Proprio la tassa ligure, relativa al I porto per il trasporto della lettera con il Correo Mayor de Ytalia, fa intendere che la tassa postale da Cuba alla madrepatria fosse stata assolta preventivamente dal mittente.

IL TRATTAMENTO SANITARIO DELLE LETTERE DA GENOVA DA PER LA SPAGNA E VICEVERSA IN EPOCA DI EPIDEMIE

Nel sec. XVII e all'inizio di quello successivo, nei periodi di maggiore virulenza delle epidemie, la corrispondenza subiva un'operazione di disin= fezione, secondo i disposti emanati dalla Commissione Centrale di Sanità di Genova. Le lettere seguenti risultano disinfettate conformemente a quanto stabilito nel documento di pagina seguente della *"Commissione Centrale di Sanità della Repubblica Ligure"* del 7 marzo 1801. A Genova l'operazione sanitaria aveva luogo presso la *"Profumeria della Commissione"* ed avveniva praticando due tagli passanti sul frontespizio , asper= gendo con disinfettante a base d'aceto ed esponendo le lettere a fumigazione. Simile trattamento era eseguito sulle lettere in partenza da Genova .



Lettera scritta a Genova il 27 ottobre 1800 ed inoltrata a Lisbona. Presenta unicamente il primo tipo di bollo di entrata **"ITALIA ."**, impresso sul frontespizio, in transito a Barcellona. Presenta inoltre il grafico di tassazione *"70"* centesimi versati dal destinatario portoghese. Nel testo si fa cenno alle traversie di Genova nel corso dell'assedio austriaco dell'1800: *"...le decorse fatali peripezie ci hanno non poco angustiati e sono da commiserarsi quei infelici che hanno dovuto soccombere; noi però tutti in casa abbiamo sfuggito il terribile flagello della fame e continuiamo a godere perfetta salute..."*. La lettera subì la disinfezione attuata mediante due tagli passanti verticali, aspersione di aceto ed esposizione alla fiamma, come evidenziano le tracce esterne ed interne.



Lettera scritta a Genova il 6 marzo 1805 ed inoltrata a Lisbona. Presenta il primo tipo di bollo di entrata **"ITALIA ."**, impresso sul frontespizio, in transito a Barcellona. La lettera dimostra che anche in quella data erano in vigore cautele sanitarie tra stati; infatti la lettera subì la disinfezione postale, attuata mediante due tagli passanti obliqui, aspersione di aceto con successiva esposizione alla fiamma.

Lettera relativa alle istruzioni sanitarie inoltrata dalla Commissione Centrale di Sanità della Repubblica Ligure di Genova ai Provveditori alla Sanità di Verona in data 7 marzo 1801 e ricevuta il 14. In essa vengono descritte le modalità di trattamento disinfettante in uso per le lettere pro= venienti dalla Spagna a Genova, ancora in vigore a quella data, persistendo il pericolo di diffusione dell'epidemia di febbri putrido-biliose.

Genova 7. Marzo 1801.
ricevuta li 14. Detto
risposta li 15. Detto

LIBERTA'



EGUAGLIANZA

SANITA'

La Commissione Centrale di Sanità
della Repubblica Ligure.

Ai Provveditori alla Sanità di Verona

Le lettere di Spagna, che arrivano in Liguria per la maggior parte profumate, e passate nell' Aceto, si tagliano nella Profu= meria della Commissione con due larghissime aperture trans= versali, che lasciano luogo alla intiera profumazione dell' interno di tutte le lettere

Le cautele intraprese per le attuali, declinanti per altre malattie della Spagna, sono tuttora in vigore

Salute, e fratellanza

Li 7. Marzo 1801.
a. 4. d. R. L.

Scassi Pres.te.
Piaggio Segr.io

Genova 7 marzo 1801. ***"Le lettere di Spagna, che arrivano in Liguria per la maggior parte profumate, e passate nell'aceto, si tagliano nella Profumeria della Commissione con due larghissime aperture trasversali, che lasciano luogo alla intera profumazione dell'interno di tutte le lettere. Le cautele intraprese per le attuali, declinanti per altro malattie della Spagna, sono tuttora in vigore. Salute e fratellanza. Scassi Pres.".***